

Programma Operativo
di Cooperazione Transfrontaliera
Italia-Svizzera 2021 – 2027

Valutazione Ambientale Strategica

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Gruppo di Lavoro

Regione Lombardia

Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

Monica Muci

Serena Liva, Massimo Dell'Oro, Enza Anastasia



RegioneLombardia

POLIEDRA - Politecnico di Milano

Elena Conte, Enrica Zucca

Pietro Comoretto, Selene Cremonesi, Silvia Pezzoli, Carlotta Sigismondi, Nicola Taverniti



Indice

1	Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS	4
1.1	Schema procedurale delle attività.....	4
1.2	Soggetti coinvolti e percorso di consultazione.....	6
1.2.1	Consultazione sul rapporto preliminare.....	7
1.2.2	Consultazione sul rapporto Ambientale.....	8
2	Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera: obiettivi, sintesi dei contenuti e esiti della valutazione	9
2.1	Priorità 1 - Asse 1 – Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera.....	11
2.1.1	OS 1.1 – Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate.....	11
2.2	Priorità 2 - Asse 2 - Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine....	13
2.2.1	OS 2.4 – Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza.....	13
2.2.2	OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità	15
2.3	Priorità 3 - Asse 3 - Migliorare la mobilità nei territori di confine	17
2.3.1	OS 3.2 - Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile.....	17
2.4	Priorità 4 -Asse 4 - Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma	19
2.4.1	OS 4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio.....	19
2.4.2	OS 4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile	21
2.5	Priorità 5 - ISO1.B - Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere 23	
2.6	<i>Sintesi della valutazione e orientamenti trasversali</i>	24
2.6.1	Orientamenti trasversali.....	28
3	Le ragioni della scelta dell'alternativa di Programma	29
4	L'integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale.....	34
5	Misure di monitoraggio	37
5.1	Il sistema Obiettivi /indicatori	38

1 Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS

1.1 Schema procedurale delle attività

Il PO IT-CH, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D. lgs 152/2006, è soggetto a Valutazione ambientale strategica – VAS in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori quali ricerca¹, crescita sostenibile e innovazione industriale, trasporti, ambiente e biodiversità, difesa del territorio, nonché i settori turistico e culturale che possono costituire quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, così come specificati nel d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii (All. II, III, IV). Inoltre, gli interventi promossi dal PO IT-CH possono interessare e avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC, Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) per cui il Programma è soggetto anche a Valutazione di Incidenza (VInCA).

Il percorso di programmazione e valutazione ambientale del PO è stato avviato mediante DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 *“Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione d'incidenza (VInCA) del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia –Svizzera 2021-2027”*. La delibera individua quali soggetti del procedimento:

- L'Autorità procedente:
 - o Regione Lombardia - Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera;
- le Autorità Ambientali delle Amministrazioni italiane coinvolte:
 - o Regione Lombardia: Struttura Natura e Biodiversità - U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente – Direzione Generale Ambiente e Clima;
 - o Regione Piemonte: Settore Valutazioni ambientali e Procedure Integrate - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
 - o Regione Valle d'Aosta: Dipartimento Ambiente;
 - o Provincia Autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima - Ufficio Amministrativo dell'ambiente.
- le Autorità competenti per la VAS delle Amministrazioni italiane:
 - o Regione Lombardia: Struttura Giuridico per il Territorio e VAS - Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio – Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
 - o Regione Piemonte: Settore Valutazioni ambientali e Procedure Integrate - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
 - o Regione Valle d'Aosta: Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria – Dipartimento Ambiente - Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile;
 - o Provincia Autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima - Ufficio Valutazioni ambientali.
- le Autorità competenti in materia di ZSC/SIC e ZPS per la Valutazione di Incidenza (VInCA) delle Amministrazioni italiane:
 - o Regione Lombardia: U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela risorse dell'ambiente - Direzione Generale Ambiente e Clima;

¹ Si specifica che le azioni del PO afferiscono al campo della ricerca applicata

- Regione Piemonte: Settore Biodiversità e Aree Naturali – Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- Regione Valle d’Aosta: Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette del Dipartimento ambiente – Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile;
- Provincia Autonoma di Bolzano: Ufficio Natura della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

Le Autorità Ambientali supportano l’Autorità di Gestione nel suo ruolo di Autorità procedente in ogni fase del processo di VAS, in quanto organismi preposti a garantire l’attuazione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile: assicurano efficacia e continuità al processo di VAS attraverso il perseguimento degli obiettivi ambientali del Programma in fase attuativa, il monitoraggio ambientale, la formazione, l’informazione e l’accompagnamento sui temi ambientali. Tali attività è stabilito che siano svolte dalle singole Autorità Ambientali in coordinamento tra di loro. Nell’ambito di tale funzione garantiscono il raccordo con le Autorità competenti per la VAS delle Amministrazioni coinvolte. Per contribuire all’elaborazione della proposta di PO Italia-Svizzera, le Autorità Ambientali impiegano le conoscenze e l’esperienza maturate nei periodi di programmazione precedente (dal 2007 al 2020) integrandole con le indicazioni strategiche contenute nella Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile e con le Strategie regionali/provinciali per lo sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell’art.13 comma 1 del D. lgs 152/06 le Autorità competenti per la VAS, in collaborazione con l’Autorità procedente, individuano e selezionano i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Come definito dall’allegato A *“Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione d’Incidenza (VINCA) del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera 2021-2027”* della DGR XI/5710 di avvio del procedimento, la VAS segue le indicazioni di cui al punto 5.0 degli Indirizzi generali per la VAS come specificati nei punti seguenti e declinati nel successivo schema VAS – PO IT-CH:

1. avvio del procedimento;
2. elaborazione del Rapporto Preliminare e relativa consultazione preliminare (scoping);
3. elaborazione del Programma e del Rapporto Ambientale;
4. consultazione;
5. valutazione ambientale;
6. revisione del Programma,
7. presa d’atto ed invio alla Commissione Europea;
8. approvazione della Commissione Europea;
9. attuazione del Programma e monitoraggio.

Di seguito si riporta lo schema metodologico-procedurale predisposto per la VAS del PO IT-CH 2021-27.

FASI		Programmazione	VAS/VInCA	Responsabile
1.	AVVIO	Avvio del procedimento del PO Italia-Svizzera 2021-2027 e relative valutazioni ambientali (VAS e VInCA)		Giunta Regionale Lombardia
2.	SCOPING	Elaborazione del documento preliminare di PO Italia-Svizzera	Elaborazione del RAPPORTO PRELIMINARE	Proponente/Autorità procedente
			Pubblicazione del Rapporto Preliminare sul sito web SIVAS, sul sito web del Programma Italia – Svizzera e sui siti web dedicati delle Regioni e Province autonome interessate. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e raccolta delle osservazioni entro 30gg dall'avvio della consultazione. Conclusione della fase di scoping entro 45gg dall'invio del rapporto preliminare, con raccolta di eventuali contributi delle Autorità competenti per la VAS. Coordinamento delle Autorità competenti per la VAS per gli esiti dello scoping.	Autorità competenti per la VAS/ Autorità procedente
3.	ELABORAZIONE DOCUMENTAZIONE	Elaborazione della proposta di PO Italia-Svizzera	Redazione del RAPPORTO AMBIENTALE con lo STUDIO DI INCIDENZA e la SINTESI NON TECNICA	Proponente
4.	CONSULTAZIONE	La proposta di PO con Rapporto Ambientale, Studio d'Incidenza e Sintesi non tecnica sono inviati alla CE entro il 2 aprile 2022 .	Trasmissione alle Autorità competenti per la VAS e per la VInCA della documentazione e dell'avviso al pubblico. Pubblicazione della proposta di PO con il Rapporto ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica sul sito web SIVAS, sul sito web del Programma Italia – Svizzera e sui siti web dedicati delle Regioni e Province autonome interessate. Consultazione dei soggetti individuati, degli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 e del pubblico.	Autorità di gestione/Autorità procedente Autorità competenti per la VAS
		Ricezione delle osservazioni della CE sulla proposta di Programma entro 90gg dall'invio.	Raccolta osservazioni dei soggetti consultati e del pubblico entro i tempi stabiliti dall'art.14, c.2 del Dlgs152/06.	Autorità di gestione/Autorità procedente Autorità competenti per la VAS Autorità competenti per la VInCA
5.	VALUTAZIONE AMBIENTALE		Analisi e valutazione delle osservazioni pervenute dalla CE e durante la consultazione pubblica. Espressione della VALUTAZIONE APPROPRIATA da parte delle Autorità competenti per la VInCA entro 60 gg dall'invio dell'istanza. Coordinamento delle Autorità competenti per la VAS per l'espressione del proprio PARERE MOTIVATO entro i tempi stabiliti dall'art.15, c.1 del Dlgs152/06.	Autorità competenti per la VInCA Autorità competenti per la VAS
6.	REVISIONE	Riesame del PO alla luce delle osservazioni della CE		Autorità procedente
		Analisi e valutazione dei pareri e delle osservazioni pervenuti		
		Revisione del Programma sulla base delle osservazioni della CE e degli esiti della consultazione e dei pareri motivati VAS.		Autorità procedente Autorità competenti per la VAS
		Elaborazione della DICHIARAZIONE DI SINTESI.		Autorità procedente
7.	PRESA D'ATTO	Presca d'atto della Giunta regionale del Programma revisionato e della Dichiarazione di sintesi		Giunta regionale Lombardia
		Invio alla Commissione Europea.		Autorità di gestione
8.	APPROVAZIONE	Approvazione PO Italia-Svizzera con decisione comunitaria entro cinque mesi dalla prima presentazione.		Commissione Europea
		Pubblicazione del PO approvato e della Dichiarazione di sintesi.		Autorità procedente
9.	ATTUAZIONE E MONITORAGGIO	Attuazione del Programma	Monitoraggio ambientale del PO Italia-Svizzera Consultazione delle Autorità competenti per la VAS per la raccolta dei loro pareri entro 30gg dall'invio del Report	Autorità procedente Autorità ambientali Autorità competenti per la VAS Autorità competenti per la VInCA

1.2 Soggetti coinvolti e percorso di consultazione

I Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i settori del pubblico coinvolti nella procedura di VAS sono definiti dalla DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 “Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione d’incidenza (VInCA) del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia –Svizzera 2021-2027”.²

² Tutte le informazioni relative alla procedura di VAS del Programma, incluso l’elenco dei soggetti coinvolti e la documentazione elaborata sono pubblicati sul sito web <https://www.sivas.servizirl.it/sivas>.

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PO Italia-Svizzera.

Di seguito sono individuati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (DG CreSS);
- Ministero della Cultura (MIC) - Segretariati regionali;
- Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente;
- ASL/ATS;
- AIPO;
- Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, di riserve naturali regionali e di siti Rete Natura 2000;
- Province e Città Metropolitane delle Amministrazioni italiane interessate;
- ANCI in rappresentanza dei Comuni interessati;
- Comunità montane;
- UNCEM;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige;
- Soggetti da consultare per i Cantoni svizzeri interessati dal P.O.
- Enti territorialmente interessati

L'elenco completo dei soggetti da consultare nel processo di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza è puntualmente individuato dall'allegato B alla DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 di Avvio del procedimento.

1.2.1 Consultazione sul rapporto preliminare

La fase di consultazione preliminare (fase di Scoping) ha avuto inizio tramite la pubblicazione del Rapporto ambientale preliminare sul portale SIVAS e sul sito web della Programmazione, avvenuta in data 23 febbraio 2022. L'Autorità Procedente ha inoltre provveduto ad informare, con comunicazione formale del 23 febbraio 2022, tutti i soggetti con competenza ambientale, individuati dall'allegato B alla DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 *"Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione d'incidenza (VInC) del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia –Svizzera 2021-2027"*, dell'avvenuta messa a disposizione del Rapporto ambientale preliminare, invitando contestualmente a formulare osservazioni.

Per esigenze di contrazione dei tempi, la fase di consultazione preliminare non ha visto l'organizzazione di una Conferenza di Valutazione dedicata alla presentazione del Rapporto preliminare e alla raccolta dei contributi. Al fine della raccolta di contributi e osservazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale nella fase di scoping, è stato predisposto un questionario, messo a disposizione dei soggetti con competenza ambientale e allegato al Rapporto Preliminare Ambientale (Allegato 2 al Rapporto ambientale preliminare).

La consultazione si è chiusa in data 24 marzo 2022.

Durante il processo di consultazione del Rapporto ambientale preliminare sono pervenute complessivamente 10 osservazioni relative al processo di VAS e al documento di scoping.

Le osservazioni giunte provengono da parte di:

- Regione Piemonte

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Foreste
- Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità
- Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico
- ARPA Piemonte
- Direzione Agricoltura e Cibo
- Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, Dipartimento ambiente - Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria
- Regione Lombardia - DG Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile
- ARPA Lombardia
- Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima - Provincia Autonoma di Bolzano
- ATS Brianza
- ATS Insubria
- Provincia di Varese - Ufficio Tutela del paesaggio e della biodiversità
- Repubblica e Cantone Ticino - Dipartimento del territorio - Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità - Sezione dello sviluppo territoriale Ufficio della natura e del paesaggio
- Fondazione Bolle di Magadino, Ente gestore della riserva naturale omonima

I contributi forniti in merito al Rapporto ambientale preliminare possono essere riferiti a:

- Integrazioni all'insieme degli indicatori da adottare ai fini dell'analisi di contesto (Allegato 2) e al quadro programmatico (Allegato 1) con ulteriori piani di settore da considerare,
- Indicazioni sulla valutazione degli effetti ambientali e sugli orientamenti per la sostenibilità,
- Indicazioni per l'impostazione del monitoraggio ambientale nel Rapporto Ambientale.

Le osservazioni sono consultabili integralmente nell'Allegato 3, dove sono riportate anche le modalità con cui se ne è tenuto conto nell'elaborazione del Rapporto ambientale e del Programma.

1.2.2 Consultazione sul rapporto Ambientale

La fase di consultazione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Programma ha avuto inizio tramite la pubblicazione della documentazione sul portale SIVAS e sul sito web della Programmazione, avvenuta in data 27 maggio 2022. L'Autorità Procedente ha inoltre provveduto ad informare, con comunicazione formale del 27 maggio 2022, tutti i soggetti con competenza ambientale, individuati dall'allegato B alla DGR XI / 5710 del 15 dicembre 2021 "*Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e valutazione d'incidenza (VInCA) del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia –Svizzera 2021-2027*", dell'avvenuta messa a disposizione del Rapporto ambientale preliminare, invitando contestualmente a formulare osservazioni.

Per esigenze di contrazione dei tempi, la fase di consultazione preliminare non ha visto l'organizzazione di una Conferenza di Valutazione dedicata alla presentazione del Rapporto preliminare e alla raccolta dei contributi. Come nella fase di scoping, al fine della raccolta di contributi e osservazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale, è stato predisposto un questionario, messo a disposizione dei soggetti con competenza ambientale e allegato al Rapporto Ambientale.

La consultazione si è chiusa in data 10 luglio 2022.

Durante il processo di consultazione del Rapporto ambientale preliminare sono pervenute complessivamente 4 osservazioni.

Le osservazioni giunte provengono da parte di:

- ARPA Valle d'Aosta

- ATS BRIANZA
- Regione Valle d'Aosta - Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio
- ARPA Lombardia

Tali contributi sono stati recepiti anche dalle relazioni istruttorie dei Pareri motivati espressi dalle 4 Autorità Competenti per la VAS:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta
 - ARPA Valle d'Aosta
 - *Struttura regionale biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette*
 - *Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali*
- Regione Lombardia
 - *DG Territorio e Protezione Civile – Struttura Sistema Informativo Territoriale Integrato*
 - *DG Territorio e Protezione Civile - Struttura Paesaggio*
 - *DG Agricoltura, Sistemi Verdi e Alimentazione*
 - *DG Ambiente e Clima – U.O. Clima e qualità dell'aria*
 - *DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda*
 - *DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e semplificazione*
 - *DG Territorio e Protezione Civile - Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico*
 - *ATS Brianza*
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Regione Piemonte

I contributi forniti in merito al Rapporto Ambientale possono essere riferiti principalmente a:

- Indicazioni per il monitoraggio ambientale e in particolare integrazioni all'insieme degli indicatori inseriti nel Rapporto Ambie da adottare ai fini del monitoraggio,
- Integrazioni all'Allegato 1 Quadro Programmatico
- Commenti alla valutazione degli effetti ambientali e agli orientamenti per la sostenibilità, con riferimento alla fase di attuazione del Programma,
- Segnalazione di refusi ed errori materiali

Le osservazioni e i Pareri sono consultabili integralmente nell'Allegato 3, dove sono riportate anche le modalità con cui se ne è tenuto conto nel presente aggiornamento del Rapporto ambientale e della versione ultima del Programma.

2 Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera: obiettivi, sintesi dei contenuti e esiti della valutazione

Il Programma interessa un'area che si estende per 38.800 Km² su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali e ricomprende:

- per parte italiana: le province di Lecco, Como, Varese e Sondrio (Lombardia), le province di Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio-Ossola (Piemonte), la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Valle d'Aosta;
- per parte Svizzera: il Cantone del Ticino, il Cantone dei Grigioni, il Cantone Vallese.

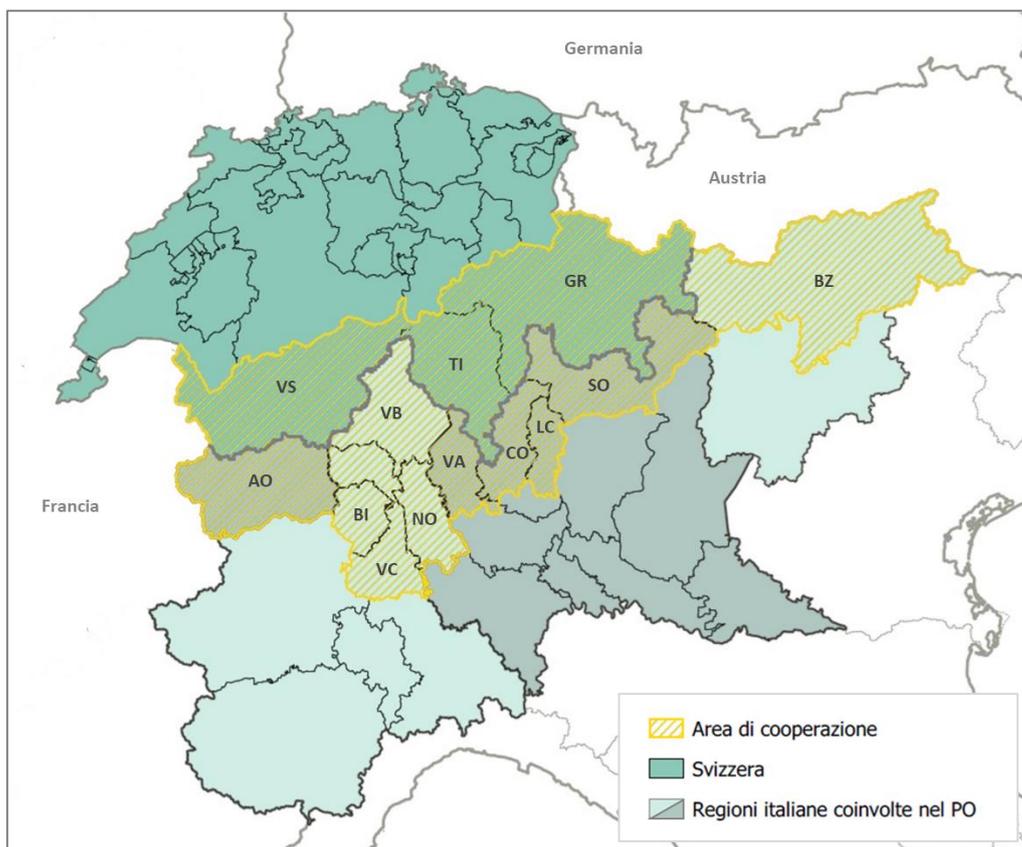


Figura 1 - L'area di cooperazione del PO e le Regioni interessate.

La programmazione 2021-2027 si muove all'interno di un contesto caratterizzato da nuove e importanti sfide di portata globale. Gli orientamenti di policy della Strategia ONU 2030 e del Green Deal Europeo si sommano alla necessità di affrontare, nel breve e nel lungo periodo, le gravi conseguenze della pandemia causata dal COVID-19 che ha colpito duramente i sistemi economici e sociali dei paesi europei e degli altri continenti. In questo quadro, il Programma Interreg VI-A Italia - Svizzera si prefigge, quale obiettivo principale, quello di favorire gli investimenti più rilevanti sul territorio nell'ambito di 4 delle 5 priorità strategiche e dell'obiettivo specifico Interreg definite dal nuovo regolamento generale 1060/2021 e segnatamente:

1. Un'Europa più Intelligente e Competitiva
2. Un'Europa più Verde
3. Un'Europa più Connessa
4. Un'Europa più Sociale

ISO.1. Una migliore Governance della Cooperazione

Si propone di seguito l'articolazione per Assi e Obiettivi Specifici, contenuta nella Proposta di Programma, corredata da una sintesi delle ricadute ambientali potenziali e degli orientamenti per la fase attuativa.

2.1 Priorità 1 - Asse 1 – Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera

2.1.1 OS 1.1 – Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate

Il Programma si propone di contribuire all'obiettivo specifico 1.1 **sostenendo la ricerca applicata e migliorando i processi di trasferimento tecnologico.**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Supportare la realizzazione congiunta di studi di pre-fattibilità, linee pilota, prototipi e sperimentazioni finalizzati a sviluppare nuovi prodotti/servizi, anche attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali, nei settori di punta per l'area di cooperazione nonché nella domotica e in altri ambiti che possano favorire l'inclusione delle persone con fragilità e il loro benessere nelle attività quotidiane e sociali;
- Favorire la realizzazione di accordi e protocolli di intesa tra gli attori istituzionali e gli altri stakeholder del territorio per lo scambio di buone pratiche e il trasferimento delle conoscenze nei settori delle tecnologie abilitanti e delle ICT;
- Promuovere i processi di collaborazione nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico anche attraverso la capitalizzazione delle esperienze pregresse e le sinergie con Horizon Europe valorizzando le operazioni non finanziate che hanno ricevuto un marchio di eccellenza
- Promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca applicata nei settori tecnologici di punta o per consentire alle imprese di sfruttare le nuove opportunità di mercato collegate alle eco-innovazioni e al riuso delle risorse secondo i principi dell'economia circolare, alla valorizzazione della filiera del legno, all'uso del verde e della natura per migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita nelle città;
- Supportare la creazione di imprese e di spin off industriali/accademici nei settori ad alta intensità di conoscenza e/o legati alla digitalizzazione dei servizi;
- Creare hub tecnologici transfrontalieri e favorire la collaborazione tra gli incubatori esistenti, promuovendo la collaborazione tra gli attori dell'innovazione sia presenti all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera sia operanti su scala europea e globale;
- Sviluppare test operativi e applicazioni di tecnologie che rispondono a esigenze comuni, quale ad esempio il telerilevamento in contesti tipici dell'area frontiera (rock glaciers, ghiacciai, aree deglaciate, settori soggetti a valanghe) creando sinergie con enti ed aziende innovative sul territorio.

2.1.1.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Effetti potenziali positivi sono connessi con:

- lo sviluppo di azioni di ricerca, innovazione e introduzione di tecnologie avanzate con risvolti più direttamente legati alla **sostenibilità ambientale** e all'**ottimizzazione dei cicli produttivi** (ad esempio: migliore gestione delle risorse ambientali – acqua, energia- nei processi produttivi, ideazione di prodotti e nuovi materiali ecologici).
- la digitalizzazione dei modelli di business e dei servizi, con conseguente **riduzione della necessità di spostamento** per lavoro e per fruire di determinati servizi (riduzione dei trasporti e delle conseguenti emissioni climalteranti e inquinanti). Opportunità specifiche sono legate ai prodotti digitali sui temi dei servizi a basso impatto riguardanti la **mobilità** e i **servizi socio-sanitari**.

- il miglioramento delle performance ambientali e della circolarità delle imprese attraverso il sostegno alla **riduzione della produzione di rifiuti**, al recupero degli stessi e alla produzione / utilizzo di materie prime seconde.
- lo sviluppo di applicazioni di telerilevamento per il monitoraggio della variazione dei ghiacciai e delle aree soggette a rischio, con effetti potenzialmente positivi sulla **messa in sicurezza della popolazione** e la **salvaguardia del territorio e del patrimonio** ambientale e culturale esistente.

Con riferimento ai **potenziali effetti negativi** si evidenzia la necessità di tenere sotto controllo:

- la maggiore domanda energetica (e quindi le emissioni climalteranti e inquinanti) per supportare la diffusione dell'ICT e, in particolare delle operazioni in cloud.
- l'aumento della produzione di rifiuti derivanti dalla sostituzione di strumentazioni, arredi e attrezzature elettroniche e informatiche connesse alle azioni a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione dei prodotti/servizi.
- la realizzazione di opere per la **riqualificazione e ampliamento di edifici e infrastrutture**, che potrebbe determinare effetti locali sul consumo di **suolo** (reversibile, nella fase di cantiere, e/o irreversibile, qualora si realizzino opere in aree precedentemente non impermeabilizzate), potenziale interferenza con elementi di valore **paesistico-ambientale e culturale** (emergenze architettoniche e archeologiche e patrimonio archeologico sepolto) presenti nei contesti interessati, la necessità di valutare in fase attuativa la generazione di flussi veicolari. Particolare attenzione deve essere prestata alla **fase di cantiere** degli interventi infrastrutturali (nuove costruzioni, ampliamenti di edifici o ristrutturazioni, adeguamenti strutturali di sedi fisiche) che può generare impatti negativi sulle configurazioni paesaggistiche, sul patrimonio storico-architettonico e archeologico emergente e sepolto, frammentazione di habitat, disturbo a flora e fauna, sollevamento e produzione di polveri e inquinamento acustico nei contesti di riferimento.

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Promuovere e sostenere in modo trasversale gli investimenti in eco-innovazione, ad esempio volti a:
 - ridurre gli impatti ambientali delle attività di impresa (uso efficiente delle risorse, gestione dei materiali in ingresso e uscita, prevenzione e gestione di rifiuti e scarti, emissioni inquinanti e climalteranti, ecc.);
 - promuovere l'adozione di approcci LCA e soluzioni volte a favorire la chiusura dei cicli produttivi;
 - studiare materiali e applicazioni innovativi, a basso impatto ambientale, rinnovabili e bio-based.
- ✓ Valutare le opportunità di sinergia tra OP1 Europa più intelligente e OP2 Europa più verde e ISO1.B Governance multilivello attraverso iniziative di progettazione integrata, anche in riferimento ai poli urbani dell'area di cooperazione, individuandoli come aree d'elezione delle politiche di ecoinnovazione (ad es. manifatturiero avanzato, biotech e medtech, smart mobility).
- ✓ Sostenere le imprese nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, anche per rispondere alla domanda generata dall'applicazione dei Criteri ambientali Minimi del GPP.
- ✓ Promuovere e incentivare l'adozione di SGA (ISO 14001/EMAS), Sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001), Impronta di carbonio di organizzazione ISO 14064-1, Responsabilità sociale di impresa ISO 26000, Acquisti sostenibili ISO 20400, Impronta idrica ISO 14046
- ✓ Valorizzare la ricerca e innovazione verso prodotti, processi, servizi il cui impatto ambientale lungo il ciclo di vita sia verificato attraverso strumenti come LCA, LCC, PEF, Carbon footprint di prodotto ISO 14067 Water footprint ISO 14046 - a livello di prodotto, processo o servizio).
- ✓ Valorizzare le opportunità della digitalizzazione in termini di riduzione delle necessità di spostamento per lavoro (smart working) e per usufruire dei servizi pubblici e privati (es. sanità, scuola...), con effetti positivi sul trasporto e sulle emissioni inquinanti e climalteranti.

- ✓ Sostenere lo sviluppo di competenze specifiche che permettano a tutti i territori dell'area di cooperazione di cogliere efficacemente e consapevolmente (es. accesso ai servizi per cittadini, imprese, anziani, disabili; telemedicina, educazione mediale per giovani e adolescenti...) le opportunità della digitalizzazione.
- ✓ In considerazione dell'elevato consumo energetico del settore ICT (es. server per operazioni in cloud, gestione degli apparati per le reti), promuoverne l'alimentazione tramite utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di accumulo.
- ✓ Per la nuova imprenditorialità, al fine di massimizzare le potenzialità e minimizzare gli effetti ambientali potenzialmente negativi, si suggerisce di valutare l'attivazione di un processo di accompagnamento per l'individuazione di soluzioni per l'utilizzo circolare delle risorse (materia ed energia) e/o per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni (aria, acqua, suolo, rifiuti).

Per gli interventi a **carattere infrastrutturale**:

- ✓ Al fine di evitare e minimizzare gli impatti sul suolo degli interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca e dell'innovazione sarà data priorità alla riqualificazione/potenziamento di edifici e infrastrutture esistenti, anche prevedendo il recupero di aree degradate e dismesse, e l'adozione di soluzioni per il mantenimento dell'invarianza idraulica (es. pavimentazioni esterne che garantiscano la massima permeabilità dei terreni, sistemi di drenaggio urbano sostenibile). In alternativa si dovranno adottare soluzioni per la minimizzazione del consumo di suolo anche accompagnando la realizzazione delle nuove strutture con la de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali.
- ✓ Al fine di evitare e minimizzare gli impatti su paesaggio e beni culturali degli interventi infrastrutturali a sostegno della ricerca e dell'innovazione sarà preferita la localizzazione degli interventi in aree già urbanizzate e infrastrutturate, meglio se nei pressi di impianti o zone produttive esistenti, valutando attentamente le interferenze con il contesto paesaggistico, in particolare nel caso di aree con valore paesaggistico e/o di presenza di beni culturali tutelati, espletando le procedure di esame di impatto paesistico dei progetti e mettendo in atto le adeguate misure di mitigazione nonché incentivando operazioni volte alla riqualificazione paesaggistica.

2.2 Priorità 2 - Asse 2 - Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine.

2.2.1 OS 2.4 – Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza

il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 2.4 perseguendo tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione.

Il primo è volto a **incrementare incrementare il quadro conoscitivo relativo ai pericoli naturali e sviluppare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici.**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Supportare lo scambio di dati e la condivisione di metodologie di osservazione e valutazione dell'efficacia delle politiche di contrasto e gestione del cambiamento climatico;
- Incoraggiare l'adozione delle tecnologie digitali negli strumenti di raccolta dati;
- Supportare l'installazione di piccole infrastrutture per il monitoraggio dell'ambiente e delle minacce connesse al riscaldamento globale;

- Favorire la cooperazione tra istituzioni, enti di ricerca, e attori privati nella definizione di strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- Supportare le analisi degli andamenti climatici, della loro evoluzione nel tempo (es. portata corsi d'acqua in relazione ad eventi pluviometrici, arretramento ghiacciai, aree deglacializzate, profondità falde) e degli impatti sull'agricoltura.

Il secondo risultato atteso è indirizzato ad **aumentare la consapevolezza delle cause e delle conseguenze dei cambiamenti climatici** e potrà essere conseguito mediante i seguenti esempi di azioni non esaustivi:

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Promuovere iniziative congiunte di sensibilizzazione e formazione rivolte a rappresentanti delle istituzioni e decisori politici per creare le competenze necessarie ad orientare le politiche locali e le strategie di adattamento dei territori coinvolti;
- Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza in merito al cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine, compreso il consumo di suolo.

Il terzo risultato atteso è invece indirizzato a **migliorare il sistema di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze**.

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Incentivare lo sviluppo congiunto di nuovi sistemi di allerta basati sull'applicazione di tecnologie remote di gestione delle situazioni di rischio correlate ad eventi estremi;
- Sviluppare le competenze del personale dedicato per assicurare sistemi di prevenzione più efficaci e affidabili;
- Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni, incendi boschivi) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine;
- Promuovere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per contribuire ad aumentare la consapevolezza della popolazione sui rischi di calamità (frane, inondazioni, incendi boschivi) e sull'attuazione delle misure essenziali di autoprotezione;
- Accrescere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per la definizione e l'attuazione di procedure standardizzate di gestione delle emergenze e il contenimento dei danni attraverso Azioni Correttive e Preventive (Corrective Actions Preventive Actions – CAPA), anche con riferimento alle strutture produttive;
- Sviluppare accordi transfrontalieri per accelerare l'approvvigionamento di beni/attrezzature nelle prime fasi di gestione delle emergenze.

2.2.1.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Effetti potenziali positivi:

- derivanti dalla diffusione di nuove strategie di adattamento e resilienza ai **cambiamenti climatici** nei contesti territoriali;
- connessi all'**aumento della conoscenza e consapevolezza** di cittadini, tecnici e istituzioni in relazione alle cause e conseguenze dei cambiamenti climatici:

- sui sistemi **paesistico-territoriali** e sulle **comunità locali** originati dallo sviluppo e potenziamento dei sistemi di prevenzione dei rischi, allerta e gestione delle emergenze e dall'implementazione di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture esposte a rischio;
- sulla protezione dei **beni culturali** dai rischi idrogeologici. Inoltre lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta garantirà il miglioramento della capacità di anticipare gli eventi calamitosi determinando una conseguente maggiore possibilità di mettere in sicurezza e salvaguardare il patrimonio culturale.

Con riferimento ai **potenziali effetti negativi** si evidenzia:

- la maggiore domanda energetica (e quindi di emissioni climalteranti e inquinanti) per supportare la diffusione di sistemi ICT e, in particolare delle operazioni in cloud.
- che gli interventi di realizzazione di infrastrutture per la difesa e il monitoraggio del territorio e di messa in sicurezza delle infrastrutture di trasporto, potrebbero determinare effetti locali sul **consumo di suolo**, e **interferenza con elementi di valore paesistici e ambientali** presenti nei contesti interessati, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Promuovere campagne di studio e monitoraggio sull'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche dell'area al fine di strutturare sistemi di manutenzione e allerta efficaci.
- ✓ Favorire modalità di programmazione congiunta per attuare protocolli di manutenzione coordinata dei corsi d'acqua e delle aree storicamente instabili, al fine di prevenire o ridurre gli eventuali danni di eventi straordinari;
- ✓ Promuovere sistemi di controllo, monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture stradali e ferroviarie al fine di garantire la qualità delle stesse e l'efficienza d'utilizzo anche nei periodi di maggior afflusso veicolare;
- ✓ Mettere in campo iniziative di formazione rivolte alle istituzioni per sensibilizzarle/aggiornarle sulle migliori strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- ✓ Dare la priorità a campagne di sensibilizzazione nella popolazione e dei turisti per diffondere i corretti comportamenti da assumere durante gli eventi calamitosi;
- ✓ Promuovere la realizzazione di nuovi sistemi di allerta delle situazioni di rischio con tecnologie di gestione remota.
- ✓ Nel caso di realizzazione/riqualificazione di infrastrutture per il monitoraggio e per la messa in sicurezza e migliore gestione del rischio idrogeologico, dare la priorità a soluzioni progettuali di ingegneria naturalistica, utilizzando specie autoctone; ciò al fine di perseguire obiettivi ambientali, oltre alla riduzione del rischio, quali una migliore integrazione paesaggistica delle opere e il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

2.2.2 OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità

Nel contesto dell'obiettivo specifico 2.7 il Programma contribuirà al perseguimento di tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione.

Il primo concerne il **rafforzamento della gestione condivisa delle aree protette e la tutela del patrimonio naturale dell'area di confine**.

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Implementare protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la gestione delle aree protette esistenti (con particolare riguardo alle zone protette lungo le frontiere, al fine di aumentare la qualità dell'acqua

e l'interconnettività forestale) e per l'eventuale creazione di nuove, in sinergia con le reti Natura 2000 e Smeraldo;

- Sviluppare sistemi condivisi di monitoraggio e di scambio dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, al fine di rendere più efficaci le politiche di tutela della biodiversità e consentire una migliore rappresentazione dei fenomeni che interessano l'area transfrontaliera;
- Installare nuovi strumenti tecnologici e/o realizzare piccole infrastrutture per migliorare l'osservazione delle specie animali e vegetali e gli effetti dei cambiamenti climatici e delle altre forme di inquinamento sugli habitat naturali dell'area di confine;
- Assicurare la realizzazione di interventi congiunti per la gestione delle emergenze fitosanitarie e di quelle concernenti le specie faunistiche e ittiche maggiormente minacciate dalla riduzione e dall'inquinamento degli habitat naturali e dalla presenza di specie aliene;
- Incentivare la realizzazione di soluzioni basate sulla natura e infrastrutture verdi per migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera.

Un secondo risultato atteso riguarda invece il **contributo alla protezione della biodiversità**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Incentivare campagne di sensibilizzazione e iniziative informative per diffondere comportamenti virtuosi ad esempio relativi alla riduzione dell'inquinamento e allo sviluppo di pratiche di economia circolare;
- Sviluppare attività formative ed educative coordinate per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali ad implementare strategie transfrontaliere di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino, incluso l'uso dei marchi territoriali e delle indicazioni geografiche come elemento importante per mantenere vivo l'uso sostenibile del territorio;
- Favorire azioni di mantenimento della biodiversità, con particolare riferimento alle produzioni agricole e agro-alimentari.

Il terzo risultato atteso concerne la riduzione delle principali forme di inquinamento

- Progettare e testare soluzioni tecniche innovative per ridurre l'inquinamento causato dalle attività umane ed economiche nel territorio di confine;
- Rafforzare la collaborazione transfrontaliera per la definizione di politiche condivise di contenimento delle fonti inquinanti.

2.2.2.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Effetti potenziali positivi:

- derivanti dal rafforzamento della gestione condivisa delle aree protette per la tutela e conservazione del **patrimonio naturale** dell'area di confine;
- sulla conservazione e protezione della **biodiversità animale e vegetale e sulla rete ecologica** dei territori;
- derivanti da nuove soluzioni per mitigare le fonti di inquinamento sulle componenti **aria, acqua, suolo e biodiversità**;
- riguardano la **riduzione e migliore gestione della produzione di rifiuti** e il recupero degli stessi;
- su tutti gli **assetto paesaggistici** e in particolare sulla **rete verde** in aree urbane, periurbane e rurali.

Con riferimento ai **potenziali effetti negativi** si evidenzia la necessità di tenere sotto controllo l'interferenza e il disturbo sulla fauna locale e la compromissione degli habitat, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di altri lavori in prossimità delle aree sensibili.

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Promuovere la realizzazione di protocolli di collaborazione tra aree protette confinanti per una tutela e gestione congiunta delle reti ecologiche italiane ed elvetiche, anche al fine di favorire il coordinamento transfrontaliero delle emergenze fitosanitarie e delle specie minacciate;
- ✓ Promuovere la sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile, e favorire in particolare il coinvolgimento attivo delle scuole nelle iniziative progettuali, in relazione agli obiettivi di tutela e valorizzazione della biodiversità e delle aree protette;
- ✓ Favorire iniziative di imprenditorialità finalizzate alla valorizzazione delle produzioni agricole e agro-alimentari di qualità delle aree protette;
- ✓ Promuovere l'adozione di natural based solution, ad esempio attraverso la forestazione urbana, per cogliere obiettivi di mitigazione delle isole di calore, sostegno alla biodiversità urbana, prevenzione e mitigazione dei rischi, salute e qualità della vita, educazione e sensibilizzazione dei cittadini;
- ✓ Nel caso di realizzazione/riqualificazione di infrastrutture dare la priorità a soluzioni progettuali di ingegneria naturalistica, utilizzando specie autoctone;
- ✓ Realizzare cantieri in periodi dell'anno tali da escludere o minimizzare il disturbo della fauna selvatica e degli habitat dei contesti potenzialmente interessati.

2.3 Priorità 3 - Asse 3 - Migliorare la mobilità nei territori di confine

2.3.1 OS 3.2 - Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile

Il Programma si propone di contribuire all'obiettivo specifico 3.2 perseguendo, quale risultato atteso nell'area di cooperazione, il **miglioramento e la modernizzazione del sistema dei trasporti e della logistica garantendo sostenibilità, interconnessione, evoluzione tecnologica anche nelle aree periferiche di confine per facilitare ulteriormente le relazioni transfrontaliere.**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Definire delle strategie comuni per rafforzare l'integrazione del sistema dei trasporti nell'area e migliorare l'accesso ai principali corridoi europei, anche attraverso interventi pilota complementari ai grandi investimenti infrastrutturali in corso (Alptransit);
- Incentivare forme di mobilità transfrontaliera alternative all'uso individuale e tradizionale del mezzo privato e al trasporto delle merci su gomma promuovendo soluzioni intermodali e servizi integrati, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni ICT, e rafforzando l'utilizzo del trasporto pubblico e ferroviario;
- Promuovere sistemi integrati di monitoraggio e condivisione dati che includano i pendolari transfrontalieri, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, per orientare la definizione di politiche di riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento (soprattutto dell'aria) e per un maggiore coordinamento nella gestione dei flussi di persone e merci, superando diversità amministrative e gestionali tra i due Paesi;
- Promuovere soluzioni congiunte di miglioramento e potenziamento delle idrovie transfrontaliere, agendo ad esempio sulla transizione ecologica dei natanti, sulla digitalizzazione dei sistemi di acquisto dei titoli di viaggio e sull'utilizzo di altre tecnologie ICT per una migliore pianificazione e comunicazione

dei trasporti, sull'integrazione di orari e tariffe sui due lati della frontiera e infine sulla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali per migliorare il trasbordo di merci e persone;

- Rafforzare la mobilità dolce promuovendo interventi, anche infrastrutturali, a favore della mobilità elettrica, ciclistica, pedonale e di altre forme di spostamento sostenibile anche in chiave di valorizzazione turistica dei territori.

2.3.1.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Effetti potenziali positivi in termini di **riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti** sono determinati da:

- la **riduzione dell'utilizzo del mezzo privato** a favore del trasporto pubblico, della mobilità dolce e della micromobilità e della mobilità elettrica
- la **riduzione del trasporto delle merci su gomma** in favore di modi alternativi, come quello ferroviario.
- L'**attivazione di un sistema intermodale coordinato** attraverso lo sviluppo di soluzioni coordinate per la pianificazione e gestione dei flussi transfrontalieri di persone e merci e l'implementazione di servizi digitali integrati.

Con riferimento ai **potenziali effetti negativi** si evidenzia che:

- Nel caso di realizzazione di infrastrutture, gli impatti possono riguardare il **consumo di suolo**, l'interazione con elementi sensibili del contesto (aree di valore **paesaggistico, patrimonio culturale architettonico e archeologico, corpi idrici, aree protette, RER e Rete Natura 2000, rete Emerald**) nonché la generazione di flussi di traffico, nelle fasi di cantiere di esercizio.
- Per supportare le applicazioni ICT per la mobilità si configura un potenziale aumento della domanda energetica (e quindi di **emissioni climalteranti e inquinanti**).

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Potenziare la capacità di interscambio modale, considerando in primo luogo soluzioni volte all'ottimizzazione e alla razionalizzazione dell'esistente (ad es. attraverso interventi come la riqualificazione di nodi o tratte critiche e la migliore manutenzione) piuttosto che nuovi interventi infrastrutturali.
- ✓ Promuovere il rinnovo delle flotte TPL utilizzando veicoli a basso impatto ambientale in grado di contribuire significativamente all'abbattimento di emissioni inquinanti (prioritariamente veicoli elettrici, a idrogeno, biometano).
- ✓ Nell'ambito della diffusione dei sistemi di bigliettazione elettronica integrati ragionare in un'ottica di Mobility-as-a-Service.
- ✓ Promuovere iniziative di sharing mobility che coprano paesi/cittadine medio piccole e le aree periurbane delle città più grandi dell'area di cooperazione.
- ✓ Sostenere la diffusione della mobilità elettrica.
- ✓ Promuovere percorsi ciclabili e per la micromobilità sicuri e interconnessi, anche funzionali all'uso quotidiano negli spostamenti delle popolazioni locali oltreché dei turisti.

In caso di interventi infrastrutturali:

- ✓ Al fine di evitare e minimizzare gli impatti degli interventi infrastrutturali, sarà data priorità alla riqualificazione/potenziamento di infrastrutture e centri intermodali esistenti, anche prevedendo il recupero di aree degradate e dismesse, e l'adozione di soluzioni per il mantenimento dell'invarianza idraulica (es. pavimentazioni esterne che garantiscano la massima permeabilità dei terreni, sistemi di

drenaggio urbano sostenibile). In alternativa si dovranno adottare soluzioni per la minimizzazione del consumo di suolo anche accompagnando la realizzazione delle nuove strutture con la de-impermeabilizzazione di aree pertinenti.

- ✓ Gli interventi richiederanno una attenta valutazione dell'inserimento nel contesto paesaggistico e storico patrimoniale, in particolare in aree ad elevata sensibilità paesistica e in caso di prossimità a edifici soggetti a vincoli architettonici, archeologici o in aree a rischio archeologico e/o nei centri storici, e nel caso in cui si individuino ambiti di interferenza, dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione / inserimento paesaggistico e di tutela del patrimonio culturale. Laddove gli interventi si inseriscano all'interno dell'edificato storico (Nuclei di antica formazione, centro storico, vie, strade e piazze tutelate), ci si deve rapportare con l'assetto storico consolidato della viabilità comprensivo di tutti gli elementi che la compongono, quali ad esempio passaggi pedonali, sovrappassi e sottopassi, presenza di alberature, ecc. Tali interventi dovrebbero, pertanto, essere orientati al rispetto del contesto storicizzato prevedendo eventuali premialità per gli interventi virtuosi in tal senso. In particolare gli interventi di realizzazione di infrastrutture quali pontili, imbarcaderi, conche di navigazione dovranno garantire la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi legati al sistema idroviario.

2.4 Priorità 4 -Asse 4 - Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma

2.4.1 OS 4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

Nel contesto dell'OS 4.5, il Programma si propone tre risultati determinanti per l'area di cooperazione.

Il primo attiene a **garantire l'accesso ad una assistenza sanitaria di qualità anche in aree periferiche e di confine.**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Individuare modelli condivisi a livello transfrontaliero per l'accesso alle prestazioni presso i grandi centri ospedalieri da parte degli abitanti delle aree ultra periferiche;
- Supportare la diffusione di servizi di telemedicina;
- Favorire lo sviluppo e l'insediamento di servizi innovativi nel campo della silver economy e agevolarne l'accesso da parte dei target destinatari di entrambi i paesi;
- Incentivare analisi, ricerche e condivisione di dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, sui servizi sanitari disponibili nell'area di confine e sui fabbisogni non sufficientemente coperti da prestazioni garantite;
- Stimolare il confronto tra gli stakeholder rappresentativi del territorio per superare gli ostacoli legali ed amministrativi e garantire un maggiore interscambio dei servizi sanitari ed assistenziali.

Il secondo risultato atteso è quello di **promuovere a livello transfrontaliero il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare, comunitaria e di prossimità**, in conformità alla strategia di deistituzionalizzazione dell'UE

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Favorire lo sviluppo e l'offerta di servizi congiunti volti a garantire alle persone con fragilità l'acquisizione e/o il mantenimento della propria autonomia;
- Rafforzare la rete territoriale per sviluppare modelli condivisi per il long-term care nelle aree periferiche nel rispetto degli obblighi in materia di diritti umani, in particolare la Carta dei diritti

fondamentali, il pilastro europeo dei diritti sociali e la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030;

- Incentivare lo sviluppo congiunto di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la cura anche a domicilio;
- Promuovere la costruzione e il consolidamento a livello transfrontaliero di comunità di cura in relazione alla deistituzionalizzazione dei servizi di assistenza;
- Sviluppare metodologie condivise per il benessere psico-fisico dei caregiver formali e informali, in special modo nelle aree periferiche e ultra periferiche, al fine di evitare fenomeni di burn-out, anche attraverso la costituzione di associazioni di pazienti, familiari e caregiver stessi.

Il terzo risultato atteso è quello di **sostenere servizi socioeducativi per l'inclusione delle persone ed, in particolare, dei giovani in situazione di disagio e fragilità sociale**

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Incentivare interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati;
- Promuovere iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio o svantaggiati, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola.

2.4.1.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Potenziati **effetti positivi**:

- sulla **salute** e sulla **qualità della vita** dei cittadini derivanti dall'accesso all'assistenza sanitaria di qualità anche in aree periferiche e di confine
- riguardano la riduzione della necessità di spostamento per i pazienti finalizzata a fruire di determinati servizi sanitari e terapie. Infatti gli interventi per l'implementazione della rete sociosanitaria territoriale e per la telemedicina favoriscono la riduzione degli spostamenti per la fruizione dei servizi sanitari con un potenziale effetto indiretto positivo sulla **riduzione del traffico veicolare e conseguente riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti**.

Potenziati **effetti negativi** sono connessi alla realizzazione di ristrutturazioni, riconversioni e ampliamenti di edifici esistenti, adeguamenti strutturali e potranno determinare:

- **consumo di suolo** (reversibile, nella fase di cantiere, e/o irreversibile, qualora si realizzino opere in aree precedentemente non impermeabilizzate).
- **interferenze con il sistema paesaggistico e dei beni culturali** (architettonici e archeologici) di livello locale.

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Sostenere lo sviluppo di competenze e strumenti specifici che permettano a tutti i territori dell'area di cooperazione di cogliere efficacemente e consapevolmente (es. accesso ai servizi sanitari per cittadini, anziani, disabili; telemedicina...) le opportunità della digitalizzazione.
- ✓ Migliorare i servizi di assistenza sanitaria domiciliare di qualità anche in aree periferiche e di confine

- ✓ Promuovere la riduzione della necessità di spostamento per i pazienti finalizzati a fruire di determinati servizi sanitari e terapie (riduzione dei trasporti e delle conseguenti emissioni climalteranti e inquinanti).

In particolare, per gli interventi di riqualificazione delle strutture e presidi sanitari, ristrutturazioni e adeguamenti strutturali, riconversioni e ampliamenti di edifici esistenti da adibire a servizi/presidi sanitari si suggerisce quanto segue:

- ✓ Al fine di evitare e minimizzare gli impatti degli interventi infrastrutturali sarà data priorità alla riqualificazione/potenziamento di edifici esistenti, anche prevedendo il recupero di aree degradate e dismesse, e l'adozione di soluzioni per il mantenimento dell'invarianza idraulica (es. pavimentazioni esterne che garantiscano la massima permeabilità dei terreni, sistemi di drenaggio urbano sostenibile). In alternativa si dovranno adottare soluzioni per la minimizzazione del **consumo di suolo** anche accompagnando la realizzazione delle nuove strutture con la de-impermeabilizzazione di aree pertinenti.
- ✓ Al fine di evitare e minimizzare gli impatti degli interventi infrastrutturali sarà preferita la loro localizzazione in aree già urbanizzate e infrastrutturate, valutando in modo attento le interferenze con il **contesto paesaggistico e storico-patrimoniale**, in particolare nel caso di aree ad elevata sensibilità paesistica e/o di presenza di beni culturali, e preferendo la localizzazione al di fuori dei contesti sensibili. Nel caso in cui si individuino ambiti di interferenza, dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione / inserimento paesaggistico e incentivate operazioni volte alla riqualificazione paesaggistica.

2.4.2 OS 4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile

il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 4.6 perseguendo quale risultato determinate per l'area di cooperazione la **creazione di opportunità di sviluppo, di aggregazione e di inclusione legate all'attrattività turistica e al patrimonio culturale**.

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Promuovere la creazione di filiere/reti transfrontaliere di imprese e operatori del settore per lo sviluppo di un'offerta turistica green ed ecosostenibile basata su una fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale anche mediante la promozione di servizi per la salute e il benessere;
- Incentivare iniziative locali di cooperazione per il recupero, promozione e fruizione congiunti (anche tramite le nuove tecnologie digitali) del patrimonio materiale e immateriale e delle tipicità locali dell'area di confine, valorizzando le destinazioni meno conosciute ma ad alto potenziale;
- Sostenere la messa in rete di istituti e luoghi della cultura e promuovere lo storytelling transfrontaliero del cultural heritage;
- Realizzare interventi infrastrutturali e di sistemazione/riqualificazione, anche mediante sinergie con altri fondi nazionali e locali, per garantire la sicurezza o migliorare l'accessibilità delle aree naturali e delle altre zone di interesse turistico-culturale transfrontaliero anche per persone con fragilità;
- Rafforzare la resilienza del settore turistico finanziando attività formative (con particolare attenzione alle competenze digitali e verdi) e iniziative di condivisione tra gli stakeholder finalizzate a diffondere nuovi concetti di business (es. turismo esperienziale) e strategie di destagionalizzazione e diversificazione delle offerte contribuendo alla creazione di posti di lavoro resilienti e sostenibili anche per rispondere alla crisi generata dalla pandemia;

- Sviluppare attività promozionali congiunte e reti transfrontaliere che consentano la penetrazione dei mercati internazionali e promuovano, in chiave turistica, l'area di cooperazione, anche con l'uso coordinato di marchi territoriali e di indicazioni geografiche;
- Sviluppare percorsi congiunti ed azioni formative per operatori del settore finalizzati ad utilizzare la cultura e le pratiche artistiche per il miglioramento del benessere e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;
- Supportare l'interoperabilità dei sistemi informativi transfrontalieri per la presa in carico dei turisti con patologie croniche.

2.4.2.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

Potenziati **effetti positivi** riguardano

- la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei beni del **patrimonio culturale materiale e immateriale**. Si attendono effetti positivi anche sulla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale e sulla partecipazione culturale di turisti e residenti.
- la conservazione degli elementi del **patrimonio naturale e culturale** ma anche la nascita e/o il consolidamento di imprese/associazioni culturali e legate alle pratiche artistiche e creative, anche a finalità di **inclusione e di contenimento dell'isolamento e/o del conflitto sociale**.
- La **salute** e la **qualità dell'esperienza di visita** connesse all' ecoturismo, al binomio turismo-natura e alla promozione di marchi territoriali con focus ambientale.

Potenziati **effetti negativi** sono connessi:

- alle azioni dirette al potenziamento della capacità attrattiva dei luoghi e allo sviluppo del turismo. Dovranno essere valutati gli impatti nei contesti che possono riguardare, ad esempio, l'aumento delle **pressioni sulle risorse** (idriche, energetiche delle destinazioni turistiche) e la pressione antropica sui contesti naturali fragili (es. **aree protette, RER, siti Natura 2000 e Rete Emerald**), l'incremento dei flussi e situazioni di congestione da traffico con relativo aumento delle **emissioni inquinanti e climalteranti**;
- alla realizzazione di infrastrutture che potrebbe determinare effetti sul **consumo di suolo**, e interferenza con **elementi di valore paesaggistico, culturale (architettonico e archeologico) e ambientale** presenti nei contesti interessati.

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Sostenere la realizzazione di offerte turistico culturali innovative, socialmente inclusive e integrate con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale, la valorizzazione e gestione creativa/partecipata dei beni comuni e l'imprenditorialità in campo artigianale e culturale/creativo.
- ✓ Promuovere il coinvolgimento delle comunità scolastiche, anche in un'ottica di inclusione, nelle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e nelle pratiche in campo artistico, culturale e creativo.
- ✓ Sostenere l'implementazione dell'offerta del sistema della mobilità a basso impatto ambientale con modalità integrata rispetto all'offerta turistico culturale.
- ✓ Sviluppare progettualità e azioni indirizzate alla riduzione delle pressioni ambientali delle attività turistiche anche tramite incentivo e promozione di Ecolabel e SGA ISO 14000.
- ✓ Promuovere il recupero e l'accessibilità del patrimonio in un'ottica di conservazione responsabile dei beni culturali, con attenzione alle esigenze di tutela, all'uso di materiali naturali, delle biotecnologie

applicate alla conservazione e di soluzioni innovative e compatibili per eventuali interventi di efficientamento energetico.

- ✓ Promuovere l'integrazione del patrimonio culturale materiale e immateriale con la conoscenza e le esigenze di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000 e Emerald.

2.5 Priorità 5 - ISO1.B - Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere

Nel quadro dell'obiettivo specifico ISO1B, il Programma si propone quale risultato determinante la promozione della cooperazione tramite una governance multilivello.

Si richiamano di seguito le tipologie di azioni proposte a titolo esemplificativo:

- Rafforzare la cooperazione tra enti ed istituzioni locali per lo scambio di dati e buone pratiche volto ad incrementare la conoscenza reciproca e superare le barriere legali ed amministrative che ostacolano i diversi settori economico/sociali;
- Istituire network transfrontalieri tra soggetti operanti nei medesimi settori per definire bisogni e istanze comuni da sottoporre ai principali decisori politici;
- Potenziare la comunicazione delle istituzioni partecipanti al Programma promuovendo forum transfrontalieri finalizzati alla disseminazione dei risultati raggiunti con le progettualità già finanziate e alla definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale;
- Supportare gli scambi di esperienze all'interno del territorio di cooperazione o con altre aree transfrontaliere interessate da Programmi CTE o da strategie macro regionali;
- Realizzare analisi congiunte sui fabbisogni, le offerte occupazionali e sulle competenze presenti nell'area di cooperazione e condividere le conoscenze sulle condizioni di lavoro, per favorire un incontro più efficace tra domanda e offerta nel mercato del lavoro transfrontaliero;
- Potenziare il sistema della qualificazione del capitale umano, anche al fine di supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità, con particolare riferimento ai settori legati all'ICT, all'economia circolare, alla transizione ecologica e alle competenze richieste per la ripresa economica post COVID;
- Supportare progetti di scambio transfrontaliero tra le diverse comunità (fondo/i piccoli progetti).

2.5.1.1 Valutazione degli effetti ambientali e orientamenti per la fase attuativa

Le azioni sono prevalentemente di carattere immateriale.

L'obiettivo è incentrato sulla promozione dei processi di governance, **effetti potenziali positivi indiretti** sono:

- connessi con lo sviluppo di azioni di collaborazione interistituzionale e verso la società civile legate alla promozione, sensibilizzazione rispetto agli aspetti di **sostenibilità ambientale** e migliore gestione dei dati e delle risorse ambientali.
- legati alla promozione della digitalizzazione attraverso la formazione riguardano la riduzione della necessità di spostamento per i lavoratori e/o per fruire di determinati servizi (**riduzione dei trasporti e delle conseguenti emissioni climalteranti e inquinanti**).
- relativi alla formazione sull'**economia circolare** e transizione ecologica riguardano il **contenimento delle emissioni climalteranti, la riduzione della produzione di rifiuti**, il recupero degli stessi e la produzione / utilizzo di materie prime seconde

Proposta di tipologia di Orientamenti per la fase attuativa

- ✓ Promuovere la collaborazione interistituzionale e verso la società civile in un’ottica di sensibilizzazione della sostenibilità ambientale e migliore gestione delle banche dati e delle risorse ambientali.
- ✓ Promuovere sistemi di governance multilivello innovativi ispirati ai modelli degli Smart Village, degli Smart Sustainable Districts e degli Ecoquartieri (attuando sinergia tra OP1 “Europa più intelligente”, OP2 “Europa più verde” e ISO1.B tramite iniziative di capacity building, awareness raising e behavioural change), in grado di:
 - integrare le diverse politiche (di rigenerazione territoriale, energetiche, lavorative, climatiche, sociali e culturali, di mobilità) con benefici ambientali in termini di efficienza d’uso dell’acqua, contrasto al consumo di suolo, uso efficiente dei materiali e delle risorse ma anche mobilità di prossimità e rigenerazione ambientale degli spazi aperti;
 - mettere in atto azioni attente al tessuto sociale e culturale/creativo, al recupero e valorizzazione dei paesaggi dell’area di cooperazione e connessi a iniziative di coinvolgimento delle comunità locali (anche scolastiche), al consolidamento dei percorsi di inclusione e alla promozione dell’imprenditorialità in campo culturale e creativo.
- ✓ Promuovere la promozione delle competenze e professionalità verdi (green jobs) e in generale il behavioural change verso comportamenti ambientalmente responsabili di cittadini, organizzazioni, enti e imprese.
- ✓ Valorizzare le opportunità della digitalizzazione in termini di riduzione delle necessità di spostamento per lavoro (smart working) e per usufruire dei servizi pubblici e privati (es. sanità, scuola...), con effetti positivi sul trasporto e sulle emissioni inquinanti e climalteranti.
- ✓ Favorire interventi di formazione rivolti a disseminare l’adozione di approcci LCA nella gestione dei processi organizzativi e produttivi, di ecodesign nella progettazione (es. materiali e tecniche per la riduzione delle emissioni climalteranti e della produzione di rifiuti).

2.6 Sintesi della valutazione e orientamenti trasversali

Le valutazioni esposte nei precedenti paragrafi, riferite ai potenziali effetti ambientali delle azioni afferenti i singoli obiettivi specifici, sono di seguito raccolte e sintetizzate in una matrice sinottica che si pone l’obiettivo di individuare il contributo delle azioni di Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità per la VAS (cfr capitolo **Error! Reference source not found.** del Rapporto Ambientale). Per le considerazioni di merito si rimanda al cap 8 del Rapporto Ambientale.

Legenda	Impatto potenzialmente positivo	
	Azione potenzialmente positiva che però necessita di attenzioni ai valori ambientali e paesaggistici	
	L’azione può comportare un impatto negativo e necessita dell’attivazione di mitigazioni (criteri/orientamenti)	

Matrice di sintesi della valutazione

GOAL Agenda 2030	Macrotema	Tema	Obiettivi di Sostenibilità	Asse 1	Asse 2		Asse 3	Asse 4		Asse 5
				OS 1.1	OS 2.4	OS 2.7	OS 3.2	OS 4.5	OS 4.6	ISO 1.B
   	SALUTE, INCLUSIONE, FORMAZIONE	POPOLAZIONE E SALUTE	Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico							
			Potenziare la rete dei servizi sanitari agendo sull'accessibilità e contrastando i divari territoriali, rafforzare i sistemi di prevenzione							
		ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Garantire accessibilità, qualità e pari opportunità nell'accesso all'istruzione							
			Ridurre l'abbandono scolastico e in particolare la quota NEET (Not in Education, Employment or Training)							
   	SVILUPPO, INNOVAZIONE, MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI	RICERCA, INNOVAZIONE, CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE	Promuovere le competenze orientate all'innovazione							
			Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico							
		TRANSIZIONE DIGITALE	Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti informatiche							
		ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare							
			Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle amministrazioni e nelle imprese e lungo l'intera catena di creazione del valore, anche attraverso la diffusione delle certificazioni di sostenibilità							
			Favorire modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente							
		MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI	Sostenere la diffusione di stili di vita e comportamenti sostenibili							
			Ridurre la produzione di rifiuti							
			Rafforzare un'offerta di beni e servizi sostenibili							
		SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE	SVILUPPO URBANO	Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale, garantire la sostenibilità delle connessioni						
garantire uno sviluppo del territorio in ottica di pianificazione integrata, tenendo conto dei fattori di rischio naturale e in										

GOAL Agenda 2030	Macrotema	Tema	Obiettivi di Sostenibilità	Asse 1	Asse 2		Asse 3	Asse 4		Asse 5	
				OS 1.1	OS 2.4	OS 2.7	OS 3.2	OS 4.5	OS 4.6	ISO 1.B	
			equilibrio rispetto alle risorse paesistico ambientali								
			Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, anche incrementando le dotazioni verdi urbane e periurbane								
		MOBILITA' SOSTENIBILE	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci e Promuovere l'intermodalità								
			ridurre gli effetti negativi e i rischi per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat derivanti dal traffico interalpino e transalpino, anche attraverso il sostegno del trasporto su rotaia								
		GOVERNANCE TERRITORIALE	Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione								
  	ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI	EMISSIONI CLIMALTERANTI	Ridurre le emissioni di gas climalteranti								
		ENERGIA	Favorire soluzioni a somma positiva per la produzione di energia, compatibili con la tutela delle risorse e della biodiversità								
			Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile								
  	SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE	ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (RISCHI E PREVENZIONE)	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori, anche attraverso forme di gestione coordinata								
		ARIA	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera								
		SUOLO	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli								
			Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione								
RISORSE IDRICHE	Minimizzare i carichi inquinanti, nei corpi idrici, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali										
	Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici										

GOAL Agenda 2030	Macrotema	Tema	Obiettivi di Sostenibilità	Asse 1	Asse 2		Asse 3	Asse 4		Asse 5
				OS 1.1	OS 2.4	OS 2.7	OS 3.2	OS 4.5	OS 4.6	ISO 1.B
			Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche, adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua e assicurare il deflusso minimo vitale							
			Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo							
			Attuare la gestione integrata delle risorse idriche							
		BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat							
			Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura							
			Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità							
			Contrastare la frammentazione territoriale e favorire le connessioni ecologiche							
			Contrastare e gestire la diffusione delle specie esotiche invasive							
			Incentivare la diffusione di conoscenza							
			FORESTE	Promuovere la gestione sostenibile delle foreste, combatterne l'abbandono e il degrado, incrementandone la resilienza						
		PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, TURISMO	Riconoscere, conservare, promuovere e tutelare i beni culturali a l'identità culturale e sociale delle popolazioni							
			Preservare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio							
			Garantire uno sviluppo delle attività economiche coerente con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio montano e dei suoi aspetti tradizionali, quali l'agricoltura di montagna							
			Promuovere il turismo sostenibile							

2.6.1 Orientamenti trasversali

In coerenza con il quadro programmatico di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ivi definiti, Di seguito si richiamano alcuni orientamenti che assumono carattere trasversale al Programma:

- Nei casi in cui gli interventi comportino incremento nel consumo di **energia o di acqua**, è raccomandata l'adozione delle soluzioni più efficienti, al fine di contenere il potenziale incremento, orientando in particolare le azioni verso un basso impatto carbonico, in coerenza con gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali in materia;
- Sono fornite raccomandazioni affinché per gli interventi infrastrutturali sia garantita la valutazione rispetto ai **rischi climatici** cronici e acuti;
- È favorito un approccio complessivo alla circolarità nel caso in cui gli interventi generino la produzione di **rifiuti** o determinano la necessità di utilizzare risorse;
- Per evitare i potenziali effetti diretti o indiretti sulla **biodiversità**, è raccomandato di evitare il consumo di suolo nelle aree sensibili, rimandando la verifica di eventuali effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 allo svolgimento delle procedure di Valutazione di incidenza alla scala di progetto, ove opportuno;
- È raccomandata la minimizzazione del consumo di suolo, privilegiando la realizzazione degli interventi in aree già impermeabilizzate. Ove possibile, è raccomandata la de-impermeabilizzazione di superfici o il **mantenimento della permeabilità**, anche adottando soluzioni *Nature Based*, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni;
- Qualora siano previste interferenze con il **contesto paesaggistico**, è fornita l'indicazione di un'attenta valutazione dell'inserimento nel contesto. Si intende infatti promuovere la qualificazione paesaggistica dei progetti infrastrutturali / strutturali del programma, soprattutto in relazione alle opportunità di buon inserimento paesistico, di tutela del patrimonio architettonico e archeologico (sia emergente che sepolto), di riordino strutturale, rigenerazione e valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento;
- Per le attività che coinvolgono le **imprese** è suggerito di premiare il possesso di certificazioni volontarie di sostenibilità ambientale e sociale e l'adozione di strumenti di Life Cycle Thinking;
- Per tutti gli interventi promossi da soggetti pubblici, è richiamata l'applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi GPP**.

3 Le ragioni della scelta dell'alternativa di Programma

Il processo di costruzione del programma IT-CH 21-27 si è mosso all'interno dei vincoli definiti dalla programmazione FESR, che indica le tematiche oggetto del programma e un ventaglio di obiettivi di riferimento tra cui scegliere la migliore configurazione in un'ottica di CTE e in base alle esigenze e agli interessi specifici delle amministrazioni coinvolte. Si richiama a questo proposito il vincolo di concentrazione tematica³, che prevede la necessità che almeno il 60 % delle risorse stanziare per i programmi Interreg A debba essere allocato a un massimo di tre obiettivi strategici tra quelli di cui all'articolo 5 del regolamento sulle disposizioni comuni⁴ (RDC), uno dei quali deve essere «Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio».

Fondamentale è risultata anche la necessità di coerenza degli interventi previsti con le previsioni dell'Accordo di Partenariato.

La versione finale del Programma è stata il frutto di un processo di costruzione in cui sono stati coinvolti gli uffici regionali e cantonali preposti, l'estensore del Programma, i soggetti competenti per la Valutazione Ambientale, i soggetti istituzionali e il partenariato socio-economico che hanno partecipato alle consultazioni; fondamentale è stato anche il processo di negoziato con la Commissione europea, che ha contribuito alla precisazione e migliore definizione di alcuni ambiti di intervento del Programma.

Nel corso dell'elaborazione del Programma è stata documentata e valutata in modo comparativo l'evoluzione del Programma, in termini di scelte di Obiettivi specifici e Azioni da finanziare. Nel Rapporto ambientale sono riportate le considerazioni più rilevanti ai fini della valutazione ambientale degli effetti del Programma e delle sue alternative (Cfr. Capitolo 6 e Capitolo 8 del RA).

La versione finale del Programma è stata il frutto di un processo di costruzione durato alcuni mesi in cui sono stati coinvolti gli uffici delle amministrazioni coinvolte, i soggetti istituzionali e il partenariato socio-economico.

Il **Codice Europeo di condotta sul Partenariato** definisce infatti le categorie e le modalità di coinvolgimento dei partner pertinenti nell'ambito della definizione dei Programmi, tra cui:

- autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti;
- parti economiche e sociali;
- organismi che rappresentano la società civile;
- gruppi europei di cooperazione territoriale;
- autorità o organismi coinvolti nello sviluppo o nell'attuazione di una strategia macroregionale o per i bacini marittimi nella zona interessata dal programma.

Per garantire il coinvolgimento effettivo di tutti i partner pertinenti, sono state pertanto attuate **due tipologie di consultazione** volte a coinvolgere da un lato i cittadini e dall'altro gli stakeholders al fine di dare un contributo specifico al processo di definizione del Programma.

In particolare il Comitato di Sorveglianza del Programma, nell'incontro del 22 luglio 2020, ha stabilito di costituire una **task force (TF)** composta dai rappresentanti di

- amministrazioni partner: Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Canton Ticino, Canton Vallese e Cantone dei Grigioni
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

³ Almeno il 60 % delle risorse stanziare per i programmi Interreg A deve essere allocato a un massimo di tre obiettivi strategici tra quelli di cui all'articolo 5 del regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), il regolamento (UE) [2021/1060](#), uno dei quali deve essere «Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio». I programmi Interreg A lungo le frontiere terrestri interne devono stanziare almeno il 60 % delle risorse agli obiettivi strategici 2 e 4, e a un massimo di due altri obiettivi strategici dell'RDC.

⁴ Regolamento (UE) 2021/1060

- Agenzia per la Coesione Territoriale

con il mandato di definire il nuovo Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2021-2027.

La TF ha definito i requisiti per l'elaborazione di una diagnostica territoriale per l'identificazione dei fabbisogni di intervento cui dare risposta attraverso il futuro Programma. Dopo la validazione di tale studio da parte del CdS, a partire da ottobre 2021 la TF, oltre a presidiare le attività di redazione, ha coordinato i processi di mobilitazione e animazione del territorio con azioni di *stakeholder engagement* e dando nel contempo ampio spazio sul sito web del programma (<https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/>).

Il metodo che ha guidato il processo di costruzione del programma, e quindi il confronto e la scelta tra diverse alternative, è stato orientato dai criteri descritti di seguito: il processo di scelta non ha seguito i criteri in un preciso ordine, ma è stato un processo ricorsivo che man mano è andato a raffinare il Programma trovando dei punti di equilibrio e compromesso tra le diverse esigenze in campo.

Ricognizione dei punti di vista: stakeholders esperti e cittadinanza

La diagnostica territoriale succitata ha realizzato una ricognizione, tramite interviste a 28 esperti di diversi settori provenienti dalle aree del Programma, condotte tra novembre 2020 e gennaio 2021.

I principali aspetti indagati sono stati:

- le esperienze maturate in materia di cooperazione transfrontaliera (oltre 50), comprensive dei punti di forza e i punti di debolezza;
- i temi ritenuti prioritari per il futuro della cooperazione.

Gli intervistati rappresentavano tutti i territori del Programma e operano nella Pubblica Amministrazione, in enti di ricerca e Università ed enti rappresentativi delle imprese.

Sono state realizzate due indagini, volte a coinvolgere i cittadini e gli stakeholders e i beneficiari della programmazione 2014-2020 per:

- validare sul campo gli esiti dell'analisi;
- precisare il quadro dei fabbisogni di intervento;
- acquisire elementi utili a disegnare il contenuto delle azioni che daranno attuazione alla strategia.

La consultazione dei cittadini si è svolta on line in italiano, tedesco e francese, con domande chiuse di carattere non tecnico per sondare l'interesse della cittadinanza riguardo al Programma e ai suoi temi generali. L'iniziativa è stata pubblicizzata sul sito e sui canali social del Programma. L'indagine è stata aperta dal 1° al 22 dicembre 2021. Alla consultazione hanno partecipato persone di diverse fasce d'età, in maggioranza concentrate nelle fasce 31-45 (30%) e 46-55 (36%) con una minore, ma comunque significativa, partecipazione delle fasce over 55 (19%) e 18-30 (15%). Per quanto riguarda l'occupazione dei partecipanti, la maggioranza era impiegata nel settore pubblico (42%) e nel settore privato (23%); i restanti soggetti erano suddivisi tra il settore no profit (10%), la scuola (10%) e altri settori (15%).

La consultazione degli stakeholders è stata invece rivolta a soggetti selezionati dalle amministrazioni nell'ambito di una mappatura degli stakeholders condivisa dalla TF.

E' stato elaborato un questionario online rivolto ai rappresentanti istituzionali, ai beneficiari della Programmazione 2014-2020 e nuovi soggetti potenzialmente interessati a presentare progetti sul Programma 21-27. Inoltre sono stati coinvolti alcuni esperti competenti in materie di particolare interesse per il Programma. Ciò ha permesso di sintetizzare le diverse esigenze in campo e di focalizzare

gradualmente le priorità del programma.

Continuità

Nella scelta delle tematiche da accogliere nel programma ha pesato in maniera importante la continuità rispetto alla strategia della macro regione alpina – Eusalp, al lavoro e agli obiettivi definiti dagli Action Group, nonché riguardo a quanto sostenuto tramite la precedente programmazione Interreg IT-CH 2014-2020. Anche in questo caso si è optato per concentrare le risorse su tematiche su cui già esistesse un contesto di sviluppo nell’area di cooperazione, senza disperdere parte delle risorse su tematiche ritenute poco prioritarie per la macroregione alpina.

Complementarietà

La scelta delle tematiche e dei progetti da inserire nel Programma è stata guidata anche da considerazione relative alle altre linee di finanziamento attive sull’area di cooperazione o in divenire (ad esempio la NPR per la parte svizzera, il PNRR per la parte italiana) come anche l’opportunità di promuovere interventi pilota complementari ai grandi investimenti infrastrutturali in corso (Alptransit). Pur operando con attenzione alla coerenza con gli interventi finanziati o potenzialmente finanziabili da altre politiche e programmi, si è scelto di non andare a sovrapporre gli ambiti di intervento, scegliendo quindi di ridurre il perimetro di intervento del Programma Interreg IT-CH 21-27 e di affrontare così con maggiori risorse le tematiche selezionate.

Budget e small project

Rispetto al budget si è cercato di attuare una politica di equilibrio tra le diverse linee di finanziamento e le diverse tipologie di strumenti attivabili (progetti ordinari, fondo per piccoli progetti, progetti people to people). In particolare, rispetto al budget dei singoli progetti è stato adottato un criterio di scelta che escludesse progetti troppo costosi, che avrebbe penalizzato il numero di progetti da accogliere, tenendo però presente la necessità di non disperdere i finanziamenti in progetti di taglia molto piccola. A questo proposito il Programma ha deciso di strutturare un’iniziativa dedicata, promuovendo progetti di volume finanziario modesto⁵. Pertanto tra il 2 e il 5% delle risorse di parte italiana e tra il 5 e il 10% delle risorse elvetiche saranno dedicate a supportare progetti su scala locale di volume finanziario modesto (micro e piccoli progetti) e di durata massima compresa tra i 12 e i 18 mesi; obiettivo è favorire la partecipazione al Programma da parte di soggetti che, tradizionalmente, sono assenti o poco presenti nella platea di beneficiari, non avendo esperienze pregresse e capacità adeguate rispetto agli oneri connessi alla partecipazione e gestione di un progetto ordinario. Il sostegno ai progetti di volume finanziario modesto consentirà di riequilibrare lo svolgimento delle dinamiche partenariali (che nei progetti ordinari possono risentire della differente dimensione del finanziamento ricevuto sui due versanti della frontiera) e assicurare coinvolgimento effettivo e analoghi livelli di impegno e responsabilizzazione da parte di tutti i partecipanti, a prescindere dalla nazionalità.

Di seguito si riportano alcune delle tematiche su cui il dibattito interno è stato più sviluppato, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale che hanno indirizzato le scelte finali.

New Bauhaus	Il programma ha optato per promuovere la complementarietà delle azioni sviluppate nell’ambito degli OS2 e OS4 con l’iniziativa che sviluppa i principi del Green Deal europeo attorno ai concetti di sostenibilità, estetica ed inclusione.
Digitalizzazione e ed economia	Digitalizzazione ed economia circolare, che il regolamento individuava come specifiche rispettivamente degli O. S. 1 e O.S.2, sono state identificate come tematiche di particolare importanza per l’area di cooperazione e considerate come priorità di valenza trasversale che

⁵ di cui all’art. 24 e 25 del Regolamento UE 1059/2021.

circolare	caratterizzano il programma. Ciò risulta particolarmente significativo dal punto di vista della sostenibilità ambientale, anche in riferimento all'applicazione del principio Do Not Significant Harm.
Giovani	<p>Per far sì che le nuove generazioni si sentano ascoltate dai decisori dell'UE e delle amministrazioni partner, il Programma è stato redatto anche raccogliendo le idee e i desideri dei giovani riguardo alla cooperazione territoriale. In linea con i principi definiti nel "Manifesto for young people", il programma ha incluso i giovani quale gruppo target specifico su alcuni obiettivi. Per la fase di attuazione si è scelto di adottare modalità che permettano ai giovani di portare le proprie istanze e partecipare con ruoli attivi alla cooperazione, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Eventi transfrontalieri ✓ Preparazione e animazione dei CdS ✓ Borse di studio e scambio di esperienze ✓ Laboratori di progettazione ✓ Strumenti social dedicati ✓ Altre iniziative specifiche di volta in volta definite nell'ambito della giornata europea della cooperazione. <p>Altro elemento da sottolineare in positivo è che il programma ha scelto di favorire lo sviluppo dell'iniziativa Interreg Volunteer Youth e collaborerà al programma A Scuola di OpenCoesione (ASOC), un percorso didattico innovativo finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici erogati.</p> <p>Il tema dei giovani ha infatti visto crescere la propria importanza nel percorso di definizione del programma integrando ad esempio l'obiettivo specifico 4.5 con il sostegno a servizi socioeducativi per l'inclusione delle persone e, in particolare, dei giovani in situazione di disagio e fragilità sociale.</p>
Silver economy	La consultazione on line degli stakeholder ha confermato l'interesse del territorio per l'obiettivo specifico 4.5, che rientra in uno dei due obiettivi strategici individuati dall'art. 15 del Regolamento 1059/2021 ai fini della concentrazione tematica. Il programma ha optato per focalizzarsi sull'obiettivo specifico 4.5 (eliminando durante il percorso di costruzione l'obiettivo specifico 4.2) in modo da poter concentrare su tale obiettivo un budget più alto da dedicare alla promozione dell'accesso ai servizi sanitari e della silver economy. Ciò, data la significativa presenza nell'area di cooperazione di territori caratterizzati da invecchiamento della popolazione, minore natalità e perifericità di molte aree lungo il confine italo-svizzero. Tali elementi di criticità hanno quindi imposto di trovare soluzioni per migliorare i livelli di qualità della vita delle persone, in particolare anziani con fragilità determinate dal loro stato di salute o ambiente di provenienza.
Cambiamenti climatici e gestione dei rischi naturali	Sebbene nel periodo 2014-2020 non fosse stata attivata una priorità di investimento dedicata, alcuni progetti degli assi 2 e 5 hanno affrontato il tema del cambiamento climatico e della gestione dei rischi naturali realizzando importanti risultati ⁶ relativi alla definizione di strumenti di analisi e misurazione delle variazioni negli ambienti alpini anche attraverso l'applicazione

⁶ Sono stati realizzati strumenti di analisi virtuale dei ghiacciai, modelli geomorfologici per la misurazione delle variazioni negli ambienti alpini, innovative modalità di osservazione basate sull'utilizzo di dati satellitari, misurazioni GPS, indagini radar e rilievi laserscan. Con riferimento invece alla gestione dei rischi naturali, data la rilevanza del pericolo idrogeologico per l'area, i principali risultati si sono tradotti nella definizione di modelli numerici per la ridefinizione degli scenari di rischio, nell'allestimento di simulazioni riguardanti le aree di invasione, nella calibrazione dei possibili effetti delle piene nelle aree circostanti i fiumi di vallata, nella strutturazione e mantenimento di sistemi d'allarme basati su nuove soglie di innesco e banche dati condivise. Inoltre, si è investito per costruire un quadro conoscitivo comune condiviso delle regole e dei rischi legati ai pericoli naturali, implementando un metaglossario allo scopo di facilitare la comprensione del lessico e terminologia tecnica della protezione civile dei due paesi; sono stati realizzati tavoli tecnici per l'analisi di scenari di studio (incidenti ferroviari e eventi meteorologici estremi); si è lavorato per integrare i dati forniti da sensori, i dati satellitari aperti e gratuiti e le informazioni fornite dai cittadini attraverso l'approccio partecipativo Citizen Science.

	<p>dell'approccio partecipativo della cittadinanza come la Citizen Science.</p> <p>Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, il programma ha scelto di sostenere attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'obiettivo specifico 2.4 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.</p> <p>E' inoltre da considerare di particolare importanza l'inserimento del tema del telerilevamento nell'obiettivo specifico 1.1 .</p>
Biodiversità	<p>L'esame delle progettualità finanziate nel periodo 2014-2020 ha evidenziato una forte concentrazione sul tema della biodiversità, diffusa sull'intero arco del confine, che ha permesso di finanziare sistemi innovativi di monitoraggio e ricerca applicata⁷. Inoltre, relativamente alla gestione e tutela del patrimonio naturale, si è investito sul recupero dei paesaggi terrazzati delle aree alpine e prealpine. Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, il programma ha scelto di attivare azioni coerenti con gli obiettivi della Strategia Europea per la biodiversità e sostenere le attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'obiettivo specifico 2.7, anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni. Si evidenzia in particolare la scelta opzionata dal programma di realizzare le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera.</p>
Mobilità sostenibile	<p>Il tema della mobilità sostenibile è connesso alle difficoltà legate alla presenza della barriera alpina e di aree a ridotta accessibilità. La diagnostica territoriale ha suggerito di investire in un sistema di trasporti integrato a livello transfrontaliero ed efficiente, in grado di offrire soluzioni innovative e sostenibili per gli interscambi delle merci, che avvengono ancora prevalentemente su gomma, e gli spostamenti dei frontalieri e dei turisti che congestionano il traffico in determinate zone del confine. In particolare nel corso della costruzione del programma si è concretizzata l'intenzione di contribuire a completare un processo di estensione della rete ciclabile già avviato nelle precedenti programmazioni. L'idea è quella di destinare le risorse destinate a questo settore per una significativa estensione e completamento di percorsi extraurbani in raccordo ai percorsi urbani, per dotare l'area di un'infrastruttura che colleghi vari nuclei abitati e rappresenti anche una alternativa sostenibile di spostamento rispetto ai mezzi motorizzati e in chiave di fruizione turistica soft dei territori.</p>
Turismo e cultura	<p>Sui temi della cultura e del turismo sono state espresse dagli stakeholders e dai settori competenti delle amministrazioni coinvolte dal programma diversi fabbisogni coerenti con la rilevanza economica del settore nel contesto dell'area di cooperazione. A valle di attente valutazioni interne, tali temi sono stati affrontati secondo le previsioni regolamentari e in coerenza con l'accordo di partenariato, con un'accezione che lega la cultura e lo sviluppo turistico anche con la capacità di produrre effetti positivi in campo sociale sulle comunità di riferimento.</p>
Approccio territoriale	<p>Con riferimento all'O. S. 5 - Un'Europa più vicina ai Cittadini - presente in una prima fase del percorso di costruzione del programma, si è preferito escluderlo dal ventaglio degli obiettivi finanziati, con l'idea di provare ad utilizzare l'ISO (governance) per creare le condizioni per lo sviluppo di strategie locali nell'ambito del periodo di programmazione post 2027 e di impiegare lo strumento dei piccoli progetti per raggiungere ugualmente l'obiettivo di maggior coinvolgimento della società civile. Infatti nonostante l'implementazione di una metodologia bottom-up, come quella proposta dall'approccio CLLD, sia stata vista positivamente da entrambi i lati del confine italo-svizzero⁸, tuttavia, sul fronte operativo si sono rilevati numerosi elementi di criticità connessi alla disomogenea distribuzione sul territorio dei GAL (Gruppi di Azione Locale) che operano come management dei CLLD. Per questo motivo l'obiettivo specifico 5.2 è stato inserito in ISO 1.B.</p> <p>Altro tema ritenuto importante per caratterizzare l'approccio di governance territoriale del programma è il tema del mercato del lavoro, anch'esso inserito in ISO 1B. Infatti settore specifico</p>

⁷ Ad esempio ricerca finalizzata alla predisposizione di linee guida utili alla gestione delle emergenze fitosanitarie; sistemi di controllo degli spostamenti delle specie ittiche autoctone ed aliene attuato mediante rilevazioni bio-telemetriche ad ultrasuoni.

⁸ come dimostrato dalle interviste condotte con gli stakeholders territoriali nell'ambito della Diagnostica territoriale

	<p>in cui si è scelto di promuovere lo scambio e la relazione tra istituzioni ed esperti dei due versanti della frontiera è proprio quello delle analisi relative al mercato del lavoro. Pur non selezionando, per ragioni di concentrazione delle risorse, l'obiettivo specifico 4.1, il Programma ha, infatti, previsto un focus ad hoc sul tema che, dalla diagnostica territoriale, emergeva fra le sfide prioritarie.</p>
Small project	<p>Sempre nell'ambito dell'ISO B si è optato di attivare il fondo per gli small project, anziché in uno o più obiettivi specifici. Ciò per far sì che nel corso dell'evolversi della programmazione emergano liberamente le esigenze di cooperazione bottom up maggiormente sentite dalle comunità locali, dagli stakeholders e dagli esponenti della società civile. Il ricorso allo strumento del fondo per i piccoli progetti (SPF) è originato in particolare dalla volontà di intervenire su obiettivi di coesione dei territori lungo il confine, che si configurano come aree funzionali, caratterizzandosi per la presenza di interdipendenze territoriali e ambientali, socio-economiche, di legami linguistici e culturali o legate ai flussi e agli spostamenti tra le persone (turisti, lavoratori transfrontalieri). Tali legami e relazioni evidenziano infatti la discrasia fra le delimitazioni imposte dai confini politici e un'organizzazione degli spazi e delle comunità di vita che invece non solo riflette la presenza di aree omogenee ma anche necessita di adeguarsi dinamicamente ai fenomeni socio-economici e ambientali in essere alle differenti scale locali.</p> <p>Sulla base delle indicazioni provenienti dalla diagnostica territoriale e delle risultanze della consultazione con gli stakeholders, il programma ha stabilito di attivare un SPF nell'area in cui opera Terra Raetica, comunità operativa sin dal 1997 tra le regioni di Imst (Austria), Landeck (Austria), Vinschgau (Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige) e la Regione Engadina Bassa/Val Müstair (Canton Grigioni).</p>

4 L'integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale

Il Programma di cooperazione IT-CH 2021 2027 presenta diversi elementi di integrazione degli aspetti ambientali, che sono stati sviluppati e arricchiti durante il percorso di programmazione e valutazione ambientale strategica e ulteriormente integrati e precisati ad esito del processo negoziale con la Commissione europea.

Nello specifico:

- Il Programma si inserisce nella cornice strategica internazionale definita dall'**Agenda 2030** e dei relativi degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e dà attuazione alle politiche comunitarie, con particolare riferimento agli obiettivi e ai criteri del **Green Deal europeo** riguardanti l'efficienza energetica, la promozione dell'energia rinnovabile, la riduzione delle emissioni climalteranti. Il PO evidenzia specifica attenzione per l'Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili e l'obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti.
- Per raggiungere gli obiettivi del PO, le azioni di cooperazione rispetteranno tutti i principi orizzontali enunciati nell'art. 9 del CPR (**Carta dei diritti fondamentali dell'UE**, uguaglianza di genere, non discriminazione, accessibilità, **sviluppo sostenibile**). Ciò sarà garantito sia a livello di progetto, dalla candidatura alla rendicontazione, sia a livello di PO.
- Nel corso dell'attuazione del PO, l'AdG promuoverà l'uso strategico del **Green Public Procurement** per sostenere gli obiettivi di policy. I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare nelle procedure di gara **criteri legati alla sostenibilità ambientale e sociale** nonché ad utilizzare lo strumento dell'appalto innovativo per favorire i processi di capacity building.
- Con il PO, verrà promossa l'adozione di **Soluzioni Basate sulla Natura** per dare attuazione alle priorità politiche dell'UE, in particolare il Green Deal europeo, la Strategia per la biodiversità al

2030 e la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici così da incentivare l'uso del verde e della natura per migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita nelle città.

- Per raggiungere gli obiettivi del Piano d'azione dell'UE per l'**economia circolare** il PO incentiverà, per tutte le azioni pertinenti, progetti che estendano il ciclo di vita dei prodotti, riducano i rifiuti al minimo e la reintroduzione dei materiali di scarto nel ciclo produttivo per la generazione di nuovo valore.
- In coerenza con il **Nuovo Bauhaus** europeo che arricchisce il Green Deal europeo di una dimensione culturale e creativa, il PO promuoverà la complementarità delle azioni sviluppate nell'ambito degli OS2 e OS4 con l'iniziativa che sviluppa i principi del Green Deal europeo attorno ai concetti di sostenibilità, estetica ed inclusione.
- All'interno del percorso di VAS sono stati valutati i potenziali effetti, diretti e indiretti, positivi e negativi, delle Azioni sostenute dal Programma, la compatibilità delle Azioni e delle tipologie di intervento sostenute con il **principio "Do No Significant Harm"** (DNSH), la coerenza del Programma con il quadro programmatico.
- In tutti i casi in cui le valutazioni hanno evidenziato potenziali effetti ambientali negativi, rischi di non conformità al DNSH e potenziali incoerenze con il quadro programmatico, la VAS ha identificato **orientamenti per la sostenibilità e criteri di mitigazione** che rappresenteranno la base per la definizione, in fase attuativa, dei **criteri di selezione** delle operazioni che mitighino gli effetti negativi o le incoerenze.
- La fase attuativa e di monitoraggio del Programma sarà accompagnata dalle **Autorità Ambientali** al fine di garantire la sostenibilità degli interventi in linea con la VAS e l'applicazione del principio DNSH.

Nel dettaglio, in tutti gli **Obiettivi specifici del Programma** sono presenti elementi di integrazione ambientale e di seguito se ne riportano sinteticamente gli elementi principali.

Il PO evidenzia infatti come la vulnerabilità del patrimonio nell'area alpina rende necessario uno sforzo finalizzato alla ricerca in materia di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici e all'introduzione di soluzioni innovative incentrate per l'economia circolare, l'efficientamento energetico nelle PMI e la produzione di energie rinnovabili. In coerenza con questo assunto, vi è nel PO un'attenzione trasversale al programma sull' **economia circolare** per le scelte di investimento e il tema è presente nei seguenti obiettivi specifici:

- **OS 1.1** "Promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca applicata nei settori tecnologici di punta o per consentire alle imprese di sfruttare le nuove opportunità di mercato collegate alle eco-innovazioni, al riuso delle risorse secondo i principi dell'economia circolare, alla valorizzazione della filiera del legno, **all'uso del verde e della natura per migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita nelle città**";
- **OS 4.6**: "L'intervento nelle aree periferiche del Programma offre l'opportunità di sperimentare su scala locale **approcci circolari e rispettosi del clima** sotto forma di progetti pilota per residenti e visitatori";
- **OS 2.7**: "Incentivare **campagne di sensibilizzazione** e iniziative informative per diffondere comportamenti virtuosi ad esempio relativi alla riduzione dell'inquinamento e allo sviluppo di pratiche di economia circolare;
- **ISO1B**: "Potenziare il sistema della qualificazione del capitale umano, anche al fine di supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità, con particolare riferimento ai settori legati all'ICT, all'economia circolare, alla transizione ecologica e alle competenze richieste per la ripresa economica post COVID"

Inoltre il PO ha integrato l'applicazione prioritaria di **soluzioni basate sulla natura** per le scelte di investimento nell' **OS 2.7** "Incentivare la realizzazione di **soluzioni basate sulla natura** e infrastrutture verdi per migliorare la qualità ambientale e la qualità della vita, anche nelle aree urbane, secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera"

Per quanto riguarda la promozione dell'**efficienza energetica** e delle **energie rinnovabili** il PO sostiene programmi congiunti di ricerca applicata nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico nell'ambito dell'**OS 1.1**.

In riferimento all'**OS 2.4** di particolare importanza dal punto di vista dell'integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale si evidenziano:

- la promozione della cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per contribuire ad aumentare la **consapevolezza della popolazione sui rischi di calamità** (frane, inondazioni, incendi boschivi) e sull'attuazione delle misure essenziali di autoprotezione;
- La consapevolezza che la presenza di un **quadro conoscitivo completo e aggiornato riguardo ai rischi** naturali possa consentire il miglioramento delle politiche di prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi e la relativa decisione di modificare i risultati attesi dell'OS 2.4 – "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza" integrando la finalità di "Incrementare il quadro conoscitivo relativo ai pericoli naturali e sviluppare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici".
- L'attenzione alla salvaguardia del suolo tramite l'integrazione dell'azione: "Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza in merito al cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine, **compreso il consumo di suolo**"

In **OS. 2.7** il PO ha particolarmente valorizzato i temi della tutela della **biodiversità e della sensibilizzazione al patrimonio naturale dell'ambiente alpino e prealpino**:

- collegando il campo di intervento 078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 all'azione "Implementare protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la tutela delle aree protette esistenti, e per l'eventuale creazione di nuove, in sinergia con le reti Natura 2000 e Smeraldo";
- includendo azioni riguardanti approcci condivisi alla gestione delle zone protette lungo le frontiere, al fine di aumentare la qualità dell'acqua e l'interconnettività forestale, implementando protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la gestione delle aree protette esistenti e per l'eventuale creazione di nuove, in sinergia con le reti Natura 2000 e Smeraldo;
- promuovendo attività formative ed educative coordinate per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali a implementare strategie transfrontaliere e politiche di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino, facendo riferimento anche all'uso dei marchi territoriali e delle indicazioni geografiche come elementi fondanti a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio.

Infine su **OS.3.2** in relazione al tema della **qualità dell'aria** il PO esplicita come lo sviluppo delle azioni individuate per l'OS permetterà (oltre a realizzare interventi volti ad incentivare l'uso di mezzi meno impattanti a livello di emissioni, in particolare sostenendo la mobilità ciclistica su scala transfrontaliera) di contribuire agli obiettivi dell'Action Group 4 della **strategia macroregionale alpina**: To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport, ponendosi in sinergia con

- il progetto integrato italiano **LIFE “PREPAIR”**, che mira ad assicurare il miglioramento della qualità dell’aria nel territorio del Bacino del Po, con particolare riferimento ai trasporti, all’efficienza energetica, all’agricoltura e alle biomasse.
- Il **programma nazionale di controllo dell’inquinamento atmosferico (NAPCP)** adottato dall’Italia al fine di assicurare il rispetto degli impegni assunti di riduzione delle emissioni, nonché i Piani di qualità dell’aria regionali pertinenti per l’area di Programma e volti a ridurre la concentrazione di inquinanti atmosferici nelle zone più inquinate.

L’allegato 3 raccoglie tutte le osservazioni pervenute nell’ambito della consultazione della procedura VAS, nonché i Pareri motivati delle Autorità Competenti e riporta puntualmente la modalità di recepimento.

5 Misure di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio ambientale ha lo scopo di:

- assicurare il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Programma;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati
- verificare il grado di integrazione ambientale del Programma e le performance delle singole misure rispetto agli obiettivi specifici individuati, tenendo presente il contesto ambientale e territoriale di riferimento;
- individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti, in modo da adottare le opportune misure correttive.

Per il PC IT-CH, il monitoraggio è effettuato dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente, anche avvalendosi dell’Autorità Ambientale.

L’**Autorità Ambientale** svolge un ruolo di qualificazione della Programmazione sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

La legge Legge 116/2014 (Disposizioni per la tutela ambientale nonché per la definizione di adempimenti derivanti dalla normativa europea) ne riconosce ruolo e funzione, all’art. 12, c. 4 - bis *“Ai fini dell’accelerazione della spesa e della semplificazione delle procedure, le Autorità ambientali componenti la rete nazionale cooperano sistematicamente con i soggetti responsabili delle politiche di coesione per il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella programmazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi.”*

La partecipazione alle fasi attuative del Programma IT-CH 21-27 dell’Autorità ambientale, con un coinvolgimento sia nella fase di costruzione degli strumenti attuativi (declinazione degli orientamenti e criteri per la sostenibilità) che nella fase di monitoraggio ambientale sarà un importante strumento per migliorare e valutare gli elementi di sostenibilità del Programma.

La cadenza della redazione dei report di monitoraggio potrà essere variabile, sulla base dei bandi/avvisi via via emanati. Potranno essere predisposti sia report di monitoraggio completi (a metà periodo, o al raggiungimento di una fase di attuazione significativa) che illustrino lo stato di avanzamento del Programma, i risultati raggiunti, gli effetti ambientali stimati, da aggiornare alla conclusione della Programmazione, sia report speditivi, focalizzati sulla valutazione relativa alle azioni avviate, con eventuali focus di monitoraggio dedicati a specifiche tematiche ambientali e/o ambiti territoriali e funzionali alla predisposizione dei successivi strumenti attuativi.

Gli indicatori individuati nel Rapporto ambientale per il monitoraggio sono integrati con quelli previsti dal Programma, mirando alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali. Essi tengono inoltre conto del Piano di Monitoraggio ambientale del Programma 2014/2020 per una continuità del monitoraggio ambientale.

La costruzione del sistema di indicatori è coerente con l'impostazione della valutazione delle azioni che caratterizza il Rapporto Ambientale, si basa sugli obiettivi di sostenibilità e trova coerenza con gli **indicatori di contesto** approfonditi nell'allegato 2.

La costruzione del sistema di indicatori è strettamente legata ai contenuti del Programma e del processo di valutazione. Per questo motivo, nella selezione degli indicatori, è stato posto l'accento sulla capacità di intercettare e misurare gli effetti di azioni immateriali o dalle ricadure ambientali indirette o difficilmente quantificabili. Il sistema di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale, in particolare, mira a registrare i risultati del Programma in relazione alle azioni di governance ambientale, di rafforzamento della capacity building in campo ambientale e consolidamento dei network di cooperazione su temi inerenti lo sviluppo sostenibile tra Italia e Svizzera.

5.1 Il sistema Obiettivi /indicatori

La costruzione del sistema di indicatori è strettamente legata ai contenuti del Programma, da un lato, e del processo di valutazione, illustrato nei capitoli precedenti, dall'altro. Per questo motivo, nella selezione degli indicatori, è stato posto l'accento sulla capacità di intercettare e misurare gli effetti di azioni immateriali o dalle ricadure ambientali indirette o difficilmente quantificabili. Il sistema di indicatori proposto, in particolare, mira a registrare i risultati del Programma in relazione alle azioni di governance ambientale, di rafforzamento della capacity building in campo ambientale e consolidamento dei network di cooperazione su temi inerenti lo sviluppo sostenibile tra Italia e Svizzera.

Il sistema degli indicatori è stato costruito includendo diverse tipologie di indicatori:

- gli indicatori di contesto, associati agli Obiettivi di sostenibilità, definiscono il quadro all'interno del quale agisce il Programma (tali indicatori non sono necessariamente direttamente correlabili a variazioni legate all'avanzamento del Programma);
- gli indicatori prestazionali, che si possono associare sostanzialmente a due categorie:
 - gli indicatori di contributo al contesto, che consentono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma (performance) e gli effetti ambientali ad essi correlati; questi ultimi sono riferiti alle azioni del Programma, dunque costituiscono un nucleo abbastanza ampio;
 - gli indicatori di processo, anch'essi strettamente legati alle tipologie di azione del Programma e che possono servire come indicatori "intermedi" per la stima dell'indicatore di contributo o che, in diversi casi, sono utilizzati come indicatori "proxy" dell'indicatore di contributo stesso.

La tabella seguente illustra la struttura del Programma IT-CH (Assi e Obiettivi specifici), gli indicatori di Programma e gli indicatori proposti per il monitoraggio ambientale.

Con la dicitura **(Rif RCR ...)** si segnalano gli indicatori di monitoraggio ambientale più strettamente correlati agli indicatori di Programma, in quanto ad essi sovrapponibili o che ne rappresentano un sottoinsieme più attinente sotto il profilo della valenza ambientale.

Tabella 1 – Indicatori proposti per il monitoraggio ambientale e relazione con la struttura del Programma IT-CH (Assi, Obiettivi specifici, indicatori)

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
1-Asse 1 Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera	OS.1.1 Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> - RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente (n) - RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero (n) - RCO 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (n) - RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni (n) - RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario (n) 	<ul style="list-style-type: none"> - RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni (n) - RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n) - RCR 03 - Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (n) 	<ul style="list-style-type: none"> - Eco-innovazioni (per un miglior uso delle materie prime e delle risorse naturali), per tipologia (prodotto, processo, organizzazione) (Rif RCR 104) (PROC) - Tecnologie verdi promosse (Rif RCR 104) (PROC) - reti, cluster e piattaforme di concertazione su temi di eco-innovazione (Rif RCR 84) (CONTR) - Certificazioni di prodotto e processo (EMAS, ISO, EN) (CONTR) - N. di progetti che prevedono la VINCA (PROC) →Superficie impermeabilizzata/deimpermeabilizzata (CONTR) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ricerca, innovazione, crescita economica sostenibile ✓ economia circolare e modelli di produzione sostenibili ✓ modelli di consumo sostenibili ✓ (emissioni climalteranti) ✓ (energia) ✓ (aria) ✓ (risorse idriche) ✓ (suolo) ✓ (Biodiversità e reti ecologiche) 	 <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</i> - <i>Potenziare la rete dei servizi sanitari agendo sull'accessibilità e contrastando i divari territoriali, rafforzare i sistemi di prevenzione</i> - <i>Promuovere le competenze orientate all'innovazione</i> - <i>Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico</i> - <i>Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti informatiche</i> - <i>Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</i> - <i>Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle amministrazioni e nelle imprese e lungo l'intera catena di creazione del valore, anche attraverso la diffusione delle certificazioni di sostenibilità</i> - <i>Favorire modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente</i> - <i>Ridurre la produzione di rifiuti</i> - <i>Ridurre le emissioni di gas climalteranti</i> - <i>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i> - <i>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli</i>

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
						<ul style="list-style-type: none"> - Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione - Minimizzare i carichi inquinanti, nei corpi idrici, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali - Garantire uno sviluppo delle attività economiche coerente con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio montano e dei suoi aspetti tradizionali, quali l'agricoltura di montagna
2-Asse 2 Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine	OS 2.4 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza	<ul style="list-style-type: none"> - RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente (n) - RCO 83 - Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente (n) - RCO 85 - Partecipazioni a programmi di formazione comuni (n) - RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero (n) - RCO 24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (€) 	<ul style="list-style-type: none"> - RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni (n) - RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n) - RCR 81 - Completamento di programmi di formazione congiunti (n partecipanti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti e iniziative per una migliore conoscenza e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici (Rif RCR 104) (PROC) - Beneficiari/destinatari strumenti di gestione del rischio naturale (CONTR) - reti, cluster e piattaforme di concertazione su temi di eco-innovazione (Rif RCR 84) (CONTR) - Iniziative per la formazione e la comunicazione (PROC) - Persone formate/sensibilizzate (CONTR) - Totale persone/imprese coinvolte (CONTR) - Interventi realizzati previsti dai PAF regionali (PROC) →Superficie impermeabilizzata/deimpermeabilizzata (CONTR) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ sviluppo urbano ✓ governance territoriale ✓ adattamento al cambiamento climatico (rischi e prevenzione) ✓ (energia) ✓ (aria) ✓ (risorse idriche) ✓ (suolo) ✓ (foreste) ✓ (Biodiversità e reti ecologiche) 	 <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico - Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti informatiche - garantire uno sviluppo del territorio in ottica di pianificazione integrata, tenendo conto dei fattori di rischio naturale e in equilibrio rispetto alle risorse paesistico ambientali - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione - Ridurre le emissioni di gas climalteranti - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori, anche attraverso forme di gestione coordinata - Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione - Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
						<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat - Contrastare la frammentazione territoriale e favorire le connessioni ecologiche - Riconoscere, conservare, promuovere e tutelare i beni culturali a l'identità culturale e sociale delle popolazioni - Preservare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio
	OS 2.7 Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero (n) - RCO 115 - Eventi pubblici organizzati congiuntamente a livello transfrontaliero (n) - RCO 85 - Partecipazioni a programmi di formazione comuni (n) - RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente (n) 	<ul style="list-style-type: none"> - RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni (n) - RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n) - RCR 81 - Completamento di programmi di formazione congiunti (n partecipanti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti per la tutela delle risorse naturali (Rif RCR 104) (PROC) - reti, cluster e piattaforme di concertazione su temi di eco-innovazione (Rif RCR 84) (CONTR) - Aree naturali interessate o recuperate (CONTR) - Certificazioni di prodotto e processo (EMAS, ISO, EN) (CONTR) - Strategie, programmi e piani per la gestione sostenibile delle risorse naturali (Rif RCR 79) (PROC) - Iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità (PROC) - Iniziative per la formazione e la comunicazione sui temi ambientali (PROC) - Persone formate/sensibilizzate (CONTR) - Totale persone/imprese 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Biodiversità e reti ecologiche ✓ (energia) ✓ (aria) ✓ (risorse idriche) ✓ (suolo) ✓ (foreste) 	 <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la diffusione di stili di vita e comportamenti sostenibili - Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale, garantire la sostenibilità delle connessioni - garantire uno sviluppo del territorio in ottica di pianificazione integrata, tenendo conto dei fattori di rischio naturale e in equilibrio rispetto alle risorse paesistico ambientali - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori, anche attraverso forme di gestione coordinata - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera - Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione - Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat - Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
				coinvolte (CONTR) → Superficie di aree vincolate a valore paesaggistico e naturalistico interessata da interventi (CONTR) - di cui in aree Rete Natura 2000/Rete Smeraldo		ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura - Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità - Contrastare la frammentazione territoriale e favorire le connessioni ecologiche - Contrastare e gestire la diffusione delle specie esotiche invasive - Incentivare la diffusione di conoscenza - Promuovere la gestione sostenibile delle foreste, combatterne l'abbandono e il degrado, incrementandone la resilienza - Preservare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio - Garantire uno sviluppo delle attività economiche coerente con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio montano e dei suoi aspetti tradizionali, quali l'agricoltura di montagna
3-Asse 3 Migliorare la mobilità nei territori di confine	OS 3.2 Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile	- RCO 83 - Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente (n) - RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente (n) - RCO 58 - Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno (km)	- RCR 79 - Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni (n) - RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni (n) - RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti (n utenti/anno)	- Studi e ricerche per la mobilità sostenibile (PROC) - Strategie, accordi, piani, programmi (Rif RCR 79) (PROC) - Sistemi intelligenti e reti di monitoraggio della mobilità sostenibile (Rif RCR 104) (PROC) - Iniziative e progetti di mobilità sostenibile (PROC) - aree vincolate a valore paesaggistico e naturalistico interessata da interventi di mobilità (CONTR) - eco-innovazioni/tecnologie verdi relative a un migliore uso delle materie prime e delle	✓ mobilità sostenibile ✓ sviluppo urbano ✓ governance territoriale ✓ (aria) ✓ (emissioni climalteranti) ✓ (suolo) ✓ (Biodiversità e reti ecologiche)	 <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico - Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti informatiche - Sostenere la diffusione di stili di vita e comportamenti sostenibili - Rafforzare un'offerta di beni e servizi sostenibili - Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale, garantire la sostenibilità delle connessioni - garantire uno sviluppo del territorio in ottica di pianificazione integrata, tenendo conto dei fattori di rischio naturale e in equilibrio rispetto alle risorse paesistico

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
				<p>risorse naturali (di processo, di prodotto, diorganizzazione) (CONTR)</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. di progetti che prevedono la VINCA (PROC) - N. di progetti che interferiscono con la RER (PROC) <p>→ Km di percorsi ciclabili (di cui protetti) realizzati e/o riqualificati (CONTR)</p> <p>→ postazioni di ricarica per biciclette realizzate (N)</p> <p>→ nuove imbarcazioni ibride/elettriche(N)</p> <p>→ Superficie di aree vincolate a valore paesaggistico e naturalistico interessata da interventi (CONTR)</p> <ul style="list-style-type: none"> - di cui in aree Rete Natura 2000/Rete Smeraldo <p>→ Superficie di RER/REC/REC interferita e persa (CONTR)</p>		<p><i>ambientali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, anche incrementando le dotazioni verdi urbane e periurbane - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci e Promuovere l'intermodalità - ridurre gli effetti negativi e i rischi per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat derivanti dal traffico interalpino e transalpino, anche attraverso il sostegno del trasporto su rotaia - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione - Ridurre le emissioni di gas climalteranti - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera - Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione - Minimizzare i carichi inquinanti, nei corpi idrici, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat - Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità - Contrastare la frammentazione territoriale e favorire le connessioni ecologiche - Promuovere il turismo sostenibile
4-Asse 4 Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del	OS 4.5 Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza	- RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero (n) - RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente	- RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni (n) - RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello	- pratiche innovative di gestione integrata e/o a rete dei servizi per migliorarne l'accessibilità anche in remoto (Rif RCR 104) (PROC)	✓ popolazione e salute ✓ istruzione e formazione	 <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la rete dei servizi sanitari agendo sull'accessibilità e contrastando i divari territoriali, rafforzare i sistemi di

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
Programma	istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	(n) - RCO 84 - Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti (n)	transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n)	- iniziative di formazione/sensibilizzazione/educazione per lo sviluppo di servizi di comunità/prossimità (CONTR) - azioni di telemedicina proposte (N) (PROC) - presidi sociosanitari attivati (Ne % rispetto a esistenti) (PROC, CONTR) → Superficie impermeabilizzata/deimpermeabilizzata (CONTR)	✓ (suolo) ✓ (Biodiversità e reti ecologiche)	prevenzione - Garantire accessibilità, qualità e pari opportunità nell'accesso all'istruzione - Ridurre l'abbandono scolastico e in particolare la quota NEET (Not in Education, Employment or Training) - Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti informatiche - <i>Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale, garantire la sostenibilità delle connessioni</i> - <i>Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti, anche incrementando le dotazioni verdi urbane e periurbane</i> - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci e Promuovere l'intermodalità - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione - <i>Ridurre le emissioni di gas climalteranti</i> - <i>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i> - <i>Arrestare il consumo di suolo, limitare l'erosione e l'impermeabilizzazione</i>
	OS 4.6 Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile	- RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (n) - RCO 85 - Partecipazioni a programmi di formazione comuni (n) - RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello	- RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (n) - RCR 81 - Completamento di programmi di formazione congiunti (n partecipanti) - RCR 84 - Organizzazioni	- Iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (PROC) - aree vincolate a valore paesaggistico e naturalistico interessate o recuperate (CONTR) - Prodotti ecoturistici creati (CONTR)	✓ paesaggio e patrimonio culturale, turismo ✓ (mobilità sostenibile) ✓ (Biodiversità e reti ecologiche)	 - Promuovere le competenze orientate all'innovazione - <i>Rafforzare un'offerta di beni e servizi sostenibili</i> - <i>Aumentare la mobilità sostenibile di</i>

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
		transfrontaliero (n)	che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n)	<ul style="list-style-type: none"> - Persone formate/sensibilizzate (CONTR) - Imprese coinvolte (CONTR) - Iniziative e progetti di mobilità sostenibile (PROC) - Iniziative per la formazione e la comunicazione (PROC) → Visitatori dei siti culturali e turistici (rif RCR 77) (CONTR) → Superficie impermeabilizzata/deimpermeabilizzata (CONTR) → Superficie di aree vincolate a valore paesaggistico e naturalistico interessata (CONTR) <ul style="list-style-type: none"> - di cui in aree Rete Natura 2000/Rete Smeraldo 		<p><i>persone e merci e Promuovere l'intermodalità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione - <i>Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile</i> - <i>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</i> - Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche, adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua e assicurare il deflusso minimo vitale - <i>Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</i> - <i>Incentivare la diffusione di conoscenza</i> - Riconoscere, conservare, promuovere e tutelare i beni culturali a l'identità culturale e sociale delle popolazioni - Preservare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio - <i>Garantire uno sviluppo delle attività economiche coerente con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio montano e dei suoi aspetti tradizionali, quali l'agricoltura di montagna</i> - Promuovere il turismo sostenibile
5 ISO 1.B Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli	ISO 1.B Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere	<ul style="list-style-type: none"> - RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero (n) - RCO86 - Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti (n) 	<ul style="list-style-type: none"> - RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto (n) - RCR 83 - Persone interessate da accordi amministrativi o giuridici comuni sottoscritti (n) 	<ul style="list-style-type: none"> - strumenti e modelli per una migliore governance ambientale (PROC) - strumenti per la formazione e l'informazione ambientale (PROC) - reti, cluster e piattaforme di concertazione (Rif RCR 84) (CONTR) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ governance territoriale ✓ (<i>tutti i temi</i>) 	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire accessibilità, qualità e pari opportunità nell'accesso all'istruzione - Ridurre l'abbandono scolastico e in particolare la quota NEET (Not in Education, Employment or Training) - Favorire l'innovazione digitale delle Imprese e delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione delle reti

Priorità	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA		INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto)	Temi di sostenibilità intercettati	Obiettivi di sostenibilità
		Output	Risultato			
ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere				<ul style="list-style-type: none"> - Persone formate/sensibilizzate (CONTR) - Imprese coinvolte (CONTR) 		<ul style="list-style-type: none"> informatiche - Sviluppare un modello di governance macroregionale per favorire le relazioni di collaborazione e il coordinamento dell'azione